



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

*ALLE OO.SS. DEL PERSONALE DIRETTIVO E
DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE VV.F.
FIRMATARIE DELL'ACCORDO SINDACALE
RECEPITO CON D.P.R. DEL 15 MARZO 2018, N. 42*

- FNS CISL VVF
- UIL PA VVF
- FP CGIL VVF
- CONAPO
- CONFISAL VVF

LORO SEDI

*ALLE OO.SS. DEL PERSONALE NON DIRETTIVO E
NON DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE VV.F.
FIRMATARIE DELL'ACCORDO SINDACALE
RECEPITO CON D.P.R. DEL 15 MARZO 2018, N. 41*

- FNS CISL VVF
- DIRSTAT VVF
- SI.N.DIR. VVF
- CONFISAL VVF
- UIL PA VVF
- FP CGIL VVF

LORO SEDI

OGGETTO: Rivisitazione circolare 1/2011 concernente la mobilitazione nazionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in caso di calamità – Convocazione incontro.

Di seguito alla nota n. 20407 del 20 novembre 2018, codeste OO.SS. sono convocate il prossimo 18 dicembre, alle ore 15.00, presso la Sala riunioni di questo Dipartimento all'incontro di consultazione concernente la revisione della circolare 1/2011, di cui si allega bozza dell'ultima stesura.

IL CAPO DELL'UFFICIO DI STAFF

Lanza Buccetti



PROPOSTA DI RIVISITAZIONE DELLA CIRCOLARE N° 1 DEL 2011 SULLA MOBILITAZIONE NAZIONALE IN CASO DI CALAMITÀ

**(ELABORATA DAL GRUPPO DI LAVORO NOMINATO DAL CAPO DEL CORPO CON I
DECRETI N. 05 DEL 19.01.2017 E N.3 DEL 10.01.2018)**





Gruppo di lavoro per la revisione della circolare 1/2011

Il gruppo di lavoro, nominato dal Capo del Corpo con i decreti n. 05 del 19.01.2017 e n.3 del 10.01.2018, ha predisposto la proposta di rivisitazione della circolare 1 del 2011: è composto da varie professionalità provenienti da diverse aree geografiche e dai diversi uffici e strutture del Corpo, con competenze differenziate comprendenti componenti operative, amministrative e tecnico-informatiche.

Si è cercato di mettere a confronto le esigenze e le peculiarità delle strutture territoriali e centrali, analizzando le esperienze delle calamità avvenute negli ultimi anni, proponendo soluzioni in linea con l'evoluzione tecnica e organizzativa che il Corpo ha avuto negli ultimi anni.

Si riporta di seguito la composizione del gruppo di lavoro:

Sonia	Badoni
Alberto	Boanini
Mauro	Caciolai
Paolo	Carraresi
Maria Elena	Cilli
Valter	Cirillo
Alessandro	Gabrielli
Emiliana	Giovannetti
Marcello	Esposito
Flavio	Macinanti
Luca	Masciarelli
Alberto	Maiolo
Marco	Mei
Nicola	Micele
Matteo	Monterosso
Valentina	Nocente
Giuseppe	Paduano
Alessandro	Paola
Dino	Poggiali
Angelo	Porcu (Coordinatore del Gruppo di lavoro)
Fabrizio	Priori
Giuseppina	Puca

Ha inoltre fornito una importante collaborazione Carlo Metelli, il quale pur non essendo componente del Gruppo di Lavoro, ha partecipato ai lavori fornendo un importante contributo.



SOMMARIO

1. PREMESSA	5
2. OBIETTIVI E MODELLO DI RISPOSTA	6
3. GLOSSARIO	8
4. RICHIAMI GENERALI	11
5. TIPOLOGIA DI EMERGENZA E LIVELLI DI ALLARME	12
5.1 TIPOLOGIE DI EMERGENZE	12
5.2 STATO DI ALLERTAMENTO E DI MOBILITAZIONE	12
5.3 AMBITO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	13
5.3.1 GESTIONE DELLO STATO DI PREALLERTA	13
5.3.2 GESTIONE DELLO STATO DI ALLERTA	13
5.3.3 GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA	14
5.3.4 STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO PROVINCIALE	14
5.3.5 STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO REGIONALE	14
5.3.6 STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO NAZIONALE	15
5.3.7 STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO INTERNAZIONALE	15
6. ORGANIZZAZIONE DELLA RISPOSTA OPERATIVA	16
7. STRUTTURE FINALIZZATE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA NAZIONALE	17
7.1 COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO	17
7.2 DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO	18
7.2.1 FUNZIONE DI BACK-UP DEI COMANDI E DELLE DIREZIONI COLPITE	19
7.3 STRUTTURE CENTRALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	20
7.3.1 CENTRO OPERATIVO NAZIONALE	20
7.3.2 FUNZIONI DELLA SALA OPERATIVA CENTRO AVIAZIONE VOLO (SOCAV)	25
7.3.3 FUNZIONE VF PRESSO COAU	25
7.3.4 FUNZIONE VF PRESSO SALA SITUAZIONE ITALIA	25
7.4 FUNZIONE VF PRESSO DICOMAC	25
7.5 DIARIO DI SALA OPERATIVA	26
7.6 PIANIFICAZIONE IMPIEGO ASSETTI AEREI	26
7.6.1 COORDINAMENTO GENERALE IMPIEGO AEROMOBILI IN ALLARME S1 E S2	27
7.7 STRUTTURA DEL COMANDO REGIONALE DI AREA COLPITA	29
7.8 FUNZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE PER LE OPERAZIONI DI EMERGENZA	30
7.9 STRUTTURA SANITARIA A SUPPORTO DELL'EMERGENZA	31
7.10 COORDINAMENTO CON STRUTTURE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	31
8 - GESTIONE DELLA MOBILITAZIONE	32



8.1.	COLONNA MOBILE REGIONALE	33
8.2	FASI DI MOBILITAZIONE	34
8.3	MODULI OPERATIVI	35
8.3.1	DISTRIBUZIONE DEI MODULI SUL TERRITORIO	41
8.3.2	SCHEDE IDENTIFICATIVE DEI MODULI	41
8.4	AUTONOMIA LOGISTICA	41
	ALLEGATO 1 – ESEMPLIFICAZIONE DI AZIONI IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME	43
	ALLEGATO 2 - FUNZIONI DELLE STRUTTURE TERRITORIALI	48
	ALLEGATO 3 - DISTRIBUZIONE MODULI SUDDIVISI PER REGIONE	50
	ALLEGATO 4 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHI CON ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNE POSSIBILI ATTIVAZIONI CONSEGUENTI	51
	ALLEGATO 5 - SCHEDE MODULI	55
	ALLEGATO 6 - ESEMPI DI ATTIVAZIONE DEI MODULI SU SCENARI EMERGENZIALI	105
	ALLEGATO 7 – SPECIFICAZIONI PER LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E CONTABILI	107
	ALLEGATO 8 - DETTAGLIO CONFIGURAZIONE UCL E REQUISITI MINIMI HARDWARE - CONFIGURAZIONE POSTO DI COMANDO AVANZATO	112
	ALLEGATO 9 - COMUNICAZIONI TRA SQUADRE E SALE OPERATIVE - CANALIZZAZIONE RADIO PROVINCIALE E REGIONALE	115
	ALLEGATO 10 - PROCEDURE ICT	117



1. PREMESSA

Le calamità degli ultimi anni hanno costituito un severo banco di prova della capacità di risposta del Corpo Nazionale e della organizzazione delle strutture centrali e territoriali.

La risposta operativa è stata rapida ed efficace dando ancora una volta la dimostrazione di un Corpo pronto, preparato ed attrezzato per dare un sicuro sostegno alle richieste della collettività nei momenti di emergenza.

Anche le disposizioni organizzative e prima di tutto la Circolare 1 del 2011, che regola la mobilitazione nazionale delle strutture operative, si sono dimostrate adeguate e giustamente flessibili in relazione alle esigenze.

La applicazione della Circolare 1 ha garantito una immediata, corretta e adeguata dislocazione sul campo delle strutture di risposta.

Peraltro, si ritiene che alcuni aggiustamenti e modifiche alla Circolare 1 siano necessari per tenere conto della evoluzione delle disposizioni (indicazioni contenute nel Codice di protezione civile emanato nel 2018), adeguarla alla configurazione di quello europeo di protezione civile (Meccanismo Europeo di Protezione Civile), della evoluzione della competenza professionale del Corpo e dell'evoluzione tecnologica dei sistemi ICT che costituiscono un supporto indispensabile alla gestione delle emergenze.

Inoltre risulta necessario apportare alcuni correttivi per superare alcune criticità verificatesi durante le ultime emergenze e calamità, emerse anche durante il debriefing nazionale del 3-4 maggio 2017.

In particolare durante il debriefing nazionale, al quale hanno partecipato i Direttori Centrali e Regionali, numerosi Comandanti, i Dirigenti che hanno operato localmente nelle aree del sisma, un rilevante numero di funzionari e personale operativo, amministrativo e tecnico-informatico che hanno direttamente operato nelle varie fasi dell'emergenza, è emersa l'esigenza di affrontare e meglio definire alcuni aspetti e sono indicate alcune linee per il miglioramento della risposta del Corpo. Se ne riportano di seguito alcuni;

- Definire meglio la Catena di Comando e Controllo sia sullo scenario operativo che a livello Centrale.
- Rafforzare il ruolo del Direttore Regionale come Coordinamento e Responsabile dello scenario e riferimento regionale del Corpo per il sistema di Protezione Civile;
- Valorizzare il ruolo operativo del Comandante VF della provincia colpita dall'evento e garantire la sua ordinaria funzione di collegamento con le istituzioni e organi locali (Prefettura, Comuni) .

Il Gruppo di lavoro ha cercato di fare una sintesi delle necessità di miglioramento, e ha elaborato la proposta di nuova circolare che definisce il modello di intervento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (di seguito "Corpo") in occasione di emergenze e calamità, in ragione della competenza esclusiva in materia di soccorso tecnico urgente e degli altri compiti allo stesso assegnati dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, come modificato dal decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, nonché in riferimento allo specifico ruolo di coordinamento riconosciuto al Corpo ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (di seguito "Codice").



Il modello individua il sistema di risposta che le strutture centrali e territoriali del Corpo devono approntare e mantenere in efficienza per assicurare l'azione di intervento in relazione ai rischi e agli scenari emergenziali.

Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 8 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, e dall'articolo 24 del D. Lgs. n. 139/06, il sistema di risposta è stato individuato per consentire il più efficace contrasto alle emergenze derivanti dalle diverse tipologie di rischio, anche in relazione a quelle declinate dall'articolo 16 del Codice, nonché per operare nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile.

Il modello di intervento si basa su un sistema modulare coerente con le possibili tipologie di eventi, con l'obiettivo di assicurare un'efficiente operatività e un'adeguata autosufficienza.

In particolare, il sistema ha lo scopo di assicurare *"..., sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte."* (art. 10, comma 1, del Codice).

L'efficienza e la pronta reattività del sistema, in termini di risorse umane e strumentali, sono demandate alle strutture territoriali che dovranno curare la predisposizione dei servizi di pronta mobilitazione organizzati in funzione dei moduli di risposta assegnati e in base ai piani conseguenti approntati da ciascuna Direzione Regionale VF.

2. OBIETTIVI E MODELLO DI RISPOSTA

In relazione alle necessità di fronteggiare emergenze di protezione civile risulta necessario definire le modalità di risposta operativa tenendo conto che in caso di emergenza di livello regionale o nazionale le operazioni di soccorso sono coordinate dai Direttori Regionali nell'ambito del sistema di protezione civile.

L'esperienza maturata nell'ambito delle emergenze affrontate negli ultimi anni, le più recenti disposizioni legislative che hanno conferito al Corpo nuove competenze in materia di concorso alla lotta attiva agli incendi boschivi (D. Lgs. n. 97/2017 e D. Lgs. n. 177/2016) così come quelle che ne hanno riconosciuto la funzione di coordinamento (Codice), l'esigenza di armonizzare il sistema operativo del Corpo in modo strutturato rispetto al più ampio e complesso sistema nazionale di protezione civile ed al meccanismo europeo, richiedono l'aggiornamento dei provvedimenti per realizzare un sistema che assicuri:

- a) **la univocità della catena di comando e controllo** con un corretto raccordo tra i livelli territoriali e centrale per garantendo il migliore coordinamento unitario del CNVVF alle dipendenze del Capo del Corpo;
- b) **la modularità delle risorse impiegabili**, secondo "moduli" di intervento e "capacità operative aggiuntive";
- c) **la razionale distribuzione delle risorse** sul territorio nazionale, in relazione alle varie tipologie di rischio, in grado di intervenire sulla base di **pianificazioni codificate**, associate alla magnitudo di danno atteso e alle conseguenti azioni da espletare;



- d) la flessibilità di impiego**, in modo da affrontare più tipologie di rischio con personale appositamente formato ed equipaggiato per affrontare eventi emergenziali di tipo complesso, anche con elevata esposizione a rischio;
- e) la piena autonomia logistica e operativa** in tutte le fasi di intervento;
- f) la standardizzazione dei requisiti delle aree per ospitare i campi base** dei Vigili del fuoco in coerenza con i Piani di protezione civile;
- g) la prontezza operativa** per interventi di soccorso pubblico **sull'intero territorio nazionale e la messa in disponibilità delle risorse al sistema di risposta europeo**;
- h) l'espletamento dell'attività operativa** organizzata con procedure tali da consentire **l'attività di soccorso senza soluzione di continuità nelle 24 ore** per tutto il tempo necessario;
- i) l'espletamento delle funzioni assegnate dal codice di protezione civile** per assicurare gli *"... interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte"* (art. 10, comma 1, del Codice);
- j) l'efficace e funzionale assolvimento del ruolo di componente fondamentale nel sistema di protezione civile**, in relazione ai compiti affidati e derivanti dall'applicazione del codice di protezione civile, anche per la *"... nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli."* (art. 2, comma 7, del Codice);
- k) la salute e la sicurezza dei lavoratori**;
- l) la funzionale gestione amministrativa, contabile, tecnica e informatica** secondo le ordinarie procedure in uso al Corpo nazionale, con il diretto coinvolgimento del personale dei ruoli competenti;
- m) la immediata fruibilità di beni, servizi o trasporti tramite contratti o convenzioni dedicate e/o con modalità di pagamento informatizzate**, quali carta di credito o sistemi equivalenti.

A tal fine, il modello organizzativo disposto, pur mantenendo la definizione di colonna mobile regionale, ne ristruttura l'assetto e l'impiego secondo un sistema di risposta costituito da "moduli" ed "altre capacità", come indicato negli allegati alla presente direttiva e sulla base delle pianificazioni previste in ambito locale, regionale e nazionale.

La presente disposizione sostituisce le circolari emanate e le disposizioni vigenti in materia di impiego operativo delle risorse.



3. GLOSSARIO

ACRONIMI	<u>OGGETTO</u>	DEFINIZIONE
S0	<u>Preallerta</u>	Stato di preallertamento in previsione di un potenziale impiego operativo. È determinato in corrispondenza di bollettini di criticità.
S1	<u>Allerta</u>	Stato di allertamento in corrispondenza di bollettini di allerta o previsioni di particolare criticità
S2	<u>Emergenza</u>	Stato di allertamento in corrispondenza di una emergenza in atto che può essere di tipo provinciale, regionale, nazionale o internazionale
CODEM	<u>Codice dell'emergenza</u>	Codice alfanumerico che definisce univocamente l'evento emergenziale, il luogo e la data di accadimento. Viene utilizzato per tutte le comunicazioni inerenti alla gestione dell'emergenza
DIARIO	<u>Diario di Sala Operativa</u>	Diario degli eventi e azioni giornaliero redatto con continuità nelle sale operative, sale crisi e di gestione di ogni livello in cui partecipa personale del CNVVF
I.C.S.	<u>Incident Command System</u>	Sistema di Comando delle operazioni di soccorso strutturato su 5 funzioni: Comando, Pianificazione, Operazioni, Logistica, Amministrativo-Contabile.
DICOMAC	<u>Direzione di Comando e Controllo</u>	Centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio in caso di emergenza nazionale, così come definito dal Dipartimento di Protezione Civile
CCS	<u>Centro Coordinamento dei Soccorsi</u>	Organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale.
COM	<u>Centro Operativo Misto</u>	Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello intercomunale o provinciale
COC	<u>Centro Operativo Comunale</u>	Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.
GTS	<u>Gruppi tecnici di sostegno</u>	Organi collegiali finalizzati al supporto dei sindaci dei comuni colpiti dalla calamità nell'attività di valutazione delle misure urgenti per mettere in sicurezza edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e al fine di ripristinare i servizi essenziali
CO.EM.	<u>Comunicazione in emergenza</u>	Struttura di comunicazione in emergenza
CON	<u>Centro Operativo Nazionale</u>	È il Centro di coordinamento per la gestione delle emergenze sul territorio nazionale e punto di contatto per le attività del CNVVF in ambito internazionale.



SA.CRISI	<u>Sala Crisi</u>	Struttura deputata al Comando e Controllo delle Operazioni delle emergenze in corso. Può essere attivata a livello nazionale dal Direttore Centrale per l’Emergenza, a livello regionale dal Direttore Regionale e a livello locale dal Comandante VF. Supporta rispettivamente il Direttore Centrale, il Direttore Regionale e il Comandante VF per le attività di gestione, coordinamento risorse operative, logistiche e amministrative. E’ organizzata secondo lo schema ICS.
SA.DEC	<u>Sala Decisioni</u>	Struttura deputata all’indirizzo strategico e operativo dell’emergenza. A livello centrale è diretta dal Capo del Corpo, a livello regionale è diretta dal Direttore Regionale o dal Comandante Regionale di Area Colpita,
SA.EM CON	<u>Sala emergenze del CON</u>	Struttura del CON preposta a mantenere le comunicazioni con le strutture territoriali e supportare tutte le Funzioni di Sala Crisi del CON sulla base delle esigenze manifestate dai Responsabili di funzione.
SOCAV	<u>Sala Operativa per il Coordinamento e l’Assistenza al Volo</u>	Supporta il CON per quanto attiene l’organizzazione e le disposizioni di invio sullo scenario operativo di mezzi della flotta aerea di soccorso, ad ala fissa e a pilotaggio remoto
UCSA	<u>Ufficio Coordinamento Soccorso Aereo</u>	Pianifica le varie attività schedate al fine di avere un dispositivo aereo adeguato alle necessità operative.
SOR VF	<u>Sala Operativa Regionale VF</u>	Sala Operativa della Direzione Regionale VF
RECS	<u>Ricognizione Esperta e la Caratterizzazione Strategica</u>	Preliminare e rapida ricognizione mirata a valutare lo scenario di rischio e l’entità dell’evento, nonché la priorità degli interventi di messa in sicurezza
NIS	<u>Nucleo Interventi Speciali</u>	Nucleo che effettua l’analisi, la progettazione e la pianificazione del processo di realizzazione di contromisure tecniche speciali (opere provvisorie per la messa in sicurezza ...), nonché l’attività di reportistica, supporto, assistenza e consulenza
UAMA	<u>Unità approvvigionamento di materiali e attrezzature</u>	Magazzini mobili per fornire materiali per la realizzazione di opere provvisorie di messa in sicurezza
STCS	<u>Short Term Countermeasures System</u>	Sistema per il trattamento delle criticità strutturali da parte del CNVVF in caso di calamità o missioni di soccorso internazionali.
TAST VF	<u>Technical Assistance Support Team</u>	Squadra di assistenza e supporto tecnologico, informatico e di comunicazione per l’intervento dei VF



CRA VF	<u>Comando Regionale dell'Area Colpita</u>	Comando Regionale dell'Area Colpita di ... (nome della regione in cui si è verificato l'evento) che assolve alla funzione di comando, coordinamento, gestione e controllo dell'evento in ambito territoriale. Comprende i territori colpiti da calamità, anche in coerenza con i provvedimenti e le ordinanze di protezione civile.
CRS VF	<u>Centri di Raccolta e Smistamento</u>	Siti di convergenza delle risorse mobilitate ai fini del successivo smistamento nell'ambito delle aree colpite. Sono individuati dai Direttori Regionali e comunicati al CON ai fini dell'invio delle risorse
CB VF	<u>Campo Base</u>	Struttura logistica del CRA/VF ... (nome della località presso la quale è collocata la logistica a servizio dei soccorritori)
DOA VF	<u>Distretto Operativo del Comando di Area Colpita</u>	Area colpita del Comando ricompresa nel CRA VF. Comprende i territori colpiti da calamità, anche in coerenza con i provvedimenti e le ordinanze di protezione civile.
PCA VF	<u>Posto di Comando Avanzato</u>	I PCA dirigono e assicurano l'attività operativa e di assistenza alla popolazione nelle aree assegnate, sotto il coordinamento del DOA; rappresentano uno dei punti di contatto con la cittadinanza e possono anche costituire un utile raccordo con i Sindaci (Autorità locali di protezione civile). Possono comprendere uno o più campi base.
MOD	<u>Modulo</u>	Unità organizzata composta da uomini e mezzi autonoma e con capacità legata alla sua organizzazione
MOD.COORD.	<u>Moduli di coordinamento</u>	Strutture organizzate che consentono il coordinamento di moduli operativi, logistici e speciali. Supportano le attività del Comandante del CRA VF anche in ambito di coordinamento interforze.
MOD.OP.	<u>Moduli operativi</u>	Strutture organizzate con dotazioni strumentali e capacità in grado di rendere il modulo autonomo nel contrasto dello scenario specifico.
MOD.LOG.	<u>Moduli logistici</u>	Strutture organizzate con dotazioni logistiche, strumentali e capacità operative in grado di fornire supporto logistico ai moduli operativi inviati nelle zone delle operazioni
MOD.SPEC.	<u>Moduli speciali</u>	Risorse organizzate impiegabili per attività specifiche a supporto sia delle operazioni, della logistica o delle strutture di comando e coordinamento



CAP.OP.	<u>Capacità Operative Aggiuntive</u>	Tutti i mezzi e le risorse logistiche e strumentali assegnate alle strutture territoriali del Corpo attivabili in caso di emergenza
ASSESSMENT	<u>ASSESSMENT</u>	Valutazione degli scenari emergenziali
STATRIWEB	<u>STATRIWEB</u>	Applicativo informatico per la redazione e gestione dei rapporti di intervento
SO115	<u>SO115</u>	Applicativo informatico per la gestione degli interventi
SUPREME	<u>SUPREME</u>	Applicativo informatico per la gestione della movimentazione delle risorse da parte delle sale operative dei vigili del fuoco
COMANDO	<u>COMANDO</u>	Comando con competenza provinciale

4. RICHIAMI GENERALI

Così come contenuto nel regolamento di servizio DPR 64/2012, il personale del Corpo nazionale partecipa alla gestione di grandi emergenze ovunque esse avvengano sul territorio nazionale o all'estero.

La partecipazione ai soccorsi, nelle calamità avviene mediante l'impiego delle colonne mobili regionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che operano sotto il comando dei direttori regionali e interregionali, ai sensi della normativa vigente.

Infatti l'articolo 8 della Legge 996/70 recita:

“Gli ispettori regionali o interregionali coordinano:

- *le attività dei comandi VF agli effetti dei servizi antincendi e di protezione civile;*
- *esercitano il comando della colonna mobile di soccorso costituita nell'ambito dell'ispettorato, curandone l'organizzazione, l'addestramento e l'impiego;*
- *svolgono le funzioni ispettive generali loro demandate, nonché il controllo sull'attività dei servizi di prevenzione antincendio espletati dai comandi VF, per assicurarne uniformità di applicazione e di indirizzo interpretativo. In caso di pubblica calamità, l'ispettore regionale o interregionale assume la responsabilità dell'impiego anche delle altre colonne mobili di soccorso o loro unità chiamate ad operare nell'ambito regionale o interregionale e di ogni altro reparto del Corpo. Lo stesso ispettore od altro ispettore generale appositamente designato, sovrintende altresì, sotto il profilo tecnico, all'impiego delle forze che partecipano in via ausiliaria alle operazioni di soccorso.”*

Tale funzione è rafforzata anche dall'art. 3 co. 3 lettera c) del DPR 314/2002 coordinato con il DPR 159/2012 che recita:



“Alle direzioni regionali e interregionali, fermi restando i compiti di organizzazione, indirizzo, coordinamento e controllo del Dipartimento, sono attribuiti, oltre ai compiti già previsti dalla normativa vigente per gli ispettorati regionali, le funzioni ed i compiti di seguito indicati:

c) organizzazione, gestione e coordinamento operativo della colonna mobile regionale in raccordo con il Dipartimento;”

La mobilitazione può avvenire anche in caso di esercitazione disposta dal direttore regionale o dal Capo del Corpo tramite il Direttore centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, anche per la partecipazione a manovre di protezione civile, secondo le direttive del Capo del Dipartimento.

Per assicurare il pronto impiego in caso di calamità, i comandi VF predispongono i turni del personale delle sezioni operative di colonna mobile regionale, secondo criteri di rotazione e nel rispetto dei piani di mobilitazione.

L'invio delle squadre e dei mezzi è assicurato nel più breve tempo possibile. In caso di approntamento del campo base dei soccorritori, il personale operativo e di supporto effettua quanto necessario per l'allestimento ed il funzionamento dello stesso, e dei connessi servizi logistici, secondo le disposizioni del responsabile del campo base.

Per coprire le assenze del personale immediatamente mobilitato i comandi interessati possono richiamare in servizio personale secondo quanto previsto dal regolamento di servizio art 79 lett.c. In ogni caso il reintegro di unità già mobilitate verso aree colpite non potrà essere superiore al 70%.

Nell'ambito delle attività di colonna mobile regionale, i periodi di riposo di tutto il personale ed il soddisfacimento delle esigenze logistiche dello stesso vengono assicurati, di norma, all'interno delle strutture logistiche allestite o presso i campi base dei soccorritori o presso le sedi del Corpo nazionale disponibili, nel rispetto delle normative contrattuali.

Rimane fermo per tutto il personale l'obbligo:

- del rispetto delle procedure di servizio e di intervento,
- delle attività di polizia giudiziaria
- della collaborazione con altri enti e forze operative.
- della assegnazione del numero progressivo dell'intervento
- della redazione dei rapporti di intervento
- dell'utilizzo di tutti gli applicativi informatici centralizzati per la corretta gestione, controllo e rendicontazione delle attività
- di garantire un adeguato flusso di informazioni tra le strutture del corpo opportunamente georeferenziate o georeferenzabili.

5. TIPOLOGIA DI EMERGENZA E LIVELLI DI ALLARME

5.1 TIPOLOGIE DI EMERGENZE

In relazione alle tipologie di rischi di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 139/06 il Corpo deve essere in grado di fronteggiare tutte le conseguenti possibili emergenze.

5.2 STATO DI ALLERTAMENTO E DI MOBILITAZIONE



Si individuano 3 stati di allertamento e mobilitazione ai quali sono associati, nei diversi ambiti di competenza locale, regionale e nazionale, distinte attività di preparazione, controllo, approntamento e impiego di risorse, sia con riferimento agli eventi attesi che a quelli che abbiano determinato calamità o gravi emergenze.

La qualificazione dello stato di allertamento e mobilitazione è stabilita dal Capo del Corpo su proposta del Direttore Centrale dell'Emergenza o su richiesta dei Direttori Regionali interessati.

Sono definiti:

- **S0 – PREALLERTA.** Determinato in previsione di un potenziale impiego operativo. È determinato in corrispondenza di bollettini di criticità. Nello stato di preallerta vengono pianificati i servizi per l'eventuale potenziamento e/o impiego in caso di emergenza, nonché predisposti i relativi approntamenti.
-
- **S1 - ALLERTA.** Determinata in corrispondenza di bollettini di allerta o previsioni di particolare criticità. In funzione di tale stato possono essere autorizzati potenziamenti di personale dal Capo del Corpo, con azioni proporzionali all'evento e alle possibili conseguenze, sulla base dell'estensione e della vulnerabilità del territorio interessato nonché delle persone potenzialmente coinvolte.
-
- **S2 - EMERGENZA.** Corrisponde ad una emergenza in atto che può essere di tipo provinciale, regionale, nazionale o internazionale. Prevede l'attivazione delle sale crisi ai vari livelli, nonché la mobilitazione di risorse in misura proporzionata alla tipologia e alla magnitudo dell'evento, sulla base dell'estensione del territorio interessato e delle persone potenzialmente coinvolte. In caso di emergenza di livello interregionale e nazionale il personale mobilitato opera secondo le fasi operative indicate dal Capo del Corpo tramite il CON della Direzione Centrale per l'Emergenza soccorso tecnico e antincendio boschivo (DCESTAB), sulla base delle esigenze indicate dalla Direzione Regionale interessata.

5.3 AMBITO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

5.3.1 GESTIONE DELLO STATO DI PREALLERTA

In occasione della ricezione di bollettini di criticità o di informazioni che possono far temere l'insorgere di un grave evento emergenziale, i Comandi VF, le Direzioni regionali e il CON preallertano i dispositivi di soccorso negli ambiti interessati. In corrispondenza allo stato di preallertamento le strutture del Corpo pianificano sistemi di risposta coerenti con l'emergenza ipotizzata, anche in applicazione di piani di emergenza esistenti, predisponendo i servizi del personale, anche in potenziamento al dispositivo ordinario da attivare successivamente, nonché i mezzi e i sistemi necessari.

5.3.2 GESTIONE DELLO STATO DI ALLERTA



In relazione allo stato di allerta, i Comandi VF con il coordinamento delle Direzioni Regionali VF, definiscono il potenziamento del dispositivo operativo per affrontare i possibili scenari.

5.3.3 GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

L'emergenza può essere:

- PROVINCIALE
- REGIONALE
- NAZIONALE
- INTERNAZIONALE

Per le emergenze di tipo regionale o nazionale il CON attribuisce un **“codice dell'emergenza”**, anche ai fini della migliore gestione operativa, amministrativa e contabile.

Tale codice dell'emergenza deve essere associato a tutte le comunicazioni, ai rapporti di intervento e alle relazioni di ogni tipo che derivano dalla situazione per la quale è attivata la mobilitazione.

5.3.4 STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO PROVINCIALE

L'emergenza di livello provinciale è coordinata dal Comandante VF e può essere fronteggiata con le risorse provinciali con limitato concorso di risorse della Direzione Regionale VF .

Oltre all'attivazione e alla gestione delle risorse operative secondo ordini di priorità stabiliti dalla locale catena di comando, è cura della Sala Operativa Provinciale informare tempestivamente e costantemente la Sala Operativa Regionale ed il CON sullo stato delle operazioni e, in casi di particolare rilevanza, inoltrare periodicamente rapporti riassuntivi sull'attività svolta.

Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali.

5.3.5 STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO REGIONALE

L'emergenza di livello regionale può coinvolgere una o più province di una regione e viene fronteggiata con le risorse in dotazione alle sedi VF del territorio colpito, con limitato concorso di specifiche risorse provenienti dalle Direzioni Regionali VF non coinvolte.

In tale contesto, in ragione della magnitudo dell'evento, il Direttore Regionale può avocare a sé il coordinamento dello scenario operativo, colloquiando direttamente con il responsabile/i delle operazione/i sul posto e relazionandosi con il CON per eventuali richieste di risorse operative, aggiornandolo sull'evoluzione degli eventi anche mediante invio di rapporti di aggiornamento. Altresì si interfaccia con le autorità di protezione civile.

Qualora la magnitudo dell'evento sia tale da richiedere una gestione delle operazioni più complessa, il Direttore Regionale può decidere di attivare il Comando Regionale di Area Colpita (di seguito CRA VF), istituendo immediatamente le funzioni necessarie per la gestione della crisi. In relazione allo scenario il Comandante d'Area Colpita può anche decidere di attivare parzialmente la sua struttura di coordinamento per le sole funzioni necessarie.



Il CON garantisce l'attività di supporto alla struttura regionale mediante la Sala Emergenze, aggiornando periodicamente il vertice della DCESTAB e dell'Amministrazione sullo stato delle operazioni.

5.3.6 STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO NAZIONALE

L'emergenza di livello nazionale viene fronteggiata con le risorse della Direzione Regionale VF colpita e con un rilevante e sostanziale concorso delle altre Direzioni Regionali.

Questo tipo di scenario può coinvolgere una o più province di una regione o più regioni, (ad esempio per eventi meteorologici che attraversano una porzione del territorio italiano). In tal caso la magnitudo dell'evento è tale che le risorse regionali ed extraregionali sono impegnate nelle operazioni di soccorso.

In tale scenario ciascuna struttura regionale colpita assume il ruolo di coordinamento dello scenario operativo, colloquiando direttamente con il/i responsabile/i della/delle operazione/i sul posto e relazionandosi con il CON per eventuali richieste di risorse e per i collegamenti con le autorità di Protezione Civile, provvedendo all'invio di rapporti periodici di aggiornamento della situazione.

Qualora la magnitudo dell'evento e la relativa complessità siano tali da necessitare una gestione delle operazioni più strutturata, ciascun Direttore Regionale può decidere di attivare nel proprio territorio il CRA VF, assumendone il comando, con le funzioni necessarie per la gestione della crisi. In relazione allo scenario il Comandante d'Area Colpita, può anche decidere di attivare parzialmente la sua struttura di coordinamento per le sole funzioni necessarie.

Il CON, su indicazione del Direttore Centrale della DCESTAB, attiva la Sala Crisi per garantire il coordinamento dello scenario e la gestione delle risorse inviate. L'attivazione della Sala Crisi può avvenire anche in maniera parziale per le sole funzioni necessarie alle attività previste.

La Sala Crisi attua quanto disposto dalla Sala Decisioni, provvede alle attività di coordinamento dello scenario, alla gestione delle risorse operative extraregionali inviate ed all'aggiornamento periodico ai vertici dell'Amministrazione sullo stato delle operazioni.

5.3.7 STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO INTERNAZIONALE

In occasione di emergenze al di fuori del territorio nazionale, il Corpo può essere chiamato a intervenire nella nazione colpita. In tale occasione i moduli operativi possono essere inviati secondo le vigenti procedure.

L'invio di risorse operative avviene generalmente su indicazione del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ed in raccordo con la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Affari Esteri.

Nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile, tale invio di risorse è generalmente definito sulla base di moduli pre-certificati costituiti in modo da garantire nel complesso piena autosufficienza e pronta mobilità.

L'invio di risorse operative al di fuori del territorio nazionale viene coordinato dalla DCESTAB tramite il CON che funge da punto di contatto del Corpo con il Dipartimento di Protezione Civile ed altre realtà governative.



6. ORGANIZZAZIONE DELLA RISPOSTA OPERATIVA

A fronte di una emergenza che richieda la costituzione di uno o più CRA VF, ciascun Direttore Regionale assume il comando di tutte le risorse e gli assetti operativi presenti o inviati nel proprio territorio di competenza.

La costituzione di ciascun CRA è formalizzata con decreto del Capo del Corpo.

Il Direttore Regionale, in qualità di Comandante del CRA VF individua in ciascuna delle province di competenza la rispettiva area colpita.

Ciascuna di queste aree viene strutturata in unità organizzative denominate DISTRETTI OPERATIVI D'AREA COLPITA (DOA VF) ed il Comandante del CRA VF designa, di norma, i Comandanti VF competenti per territorio quali Responsabili della Funzione Operativa, al fine di evitare discontinuità con gli organi decisionali e di riferimento locali, sempre che il Comando mantenga la capacità operativa.

Il Responsabile della Funzione Operativa partecipa al CCS di pertinenza e si rapporta al Comandante del CRA VF da cui dipende ed al quale si riferisce per ogni necessità logistica, di pianificazione, amministrativa e finanziaria, assicurando il coordinamento operativo nel DOA VF di competenza.

In base all'entità dell'evento o alla conformazione geografica o orografica dell'area colpita, il Comandante del CRA VF, sentito il responsabile della funzione operativa del DOA, può ripartire il territorio in aree associate a PCAVF, dipendenti dal DOA VF, con il compito di assicurare capillarmente l'attività operativa sul territorio mediante le risorse assegnate. All'interno delle aree di competenza dei DOA VF sono individuate le Strutture logistiche, denominate CAMPI BASE che possono essere realizzate all'interno di strutture fisse o mobili in posizioni tali da assicurare la funzionalità della gestione dei servizi di istituto, secondo quanto previsto nei piani di colonna mobile predisposti a livello regionale.

Il Comandante del CRA VF insedia il proprio comando in area di operazioni. Le funzioni dell'ICS diverse dalla Funzione Operativa, vengono conferite a dirigenti o funzionari individuati dal Capo del Corpo tramite il CON, sentito il Comandante del CRA VF.

Lo stesso Direttore Regionale è funzionario delegato del CRAVF, ricevendo specifici accreditamenti da parte dei centri di spesa del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Ha funzioni di interlocutore regionale per il Dipartimento anzidetto in materia di protezione civile con tutte le strutture statali, regionali e locali, rendiconta le attività espletate sul territorio anche ai fini del reintegro delle spese sostenute per l'emergenza.

Il Comandante del CRA VF individua i punti di arrivo e smistamento delle risorse operative, denominati CENTRI DI RACCOLTA E SMISTAMENTO (CRS VF) utilizzate per il convogliamento delle risorse regionali e di quelle extraregionali inviate dal CON. Egli assicura con la sua struttura quanto necessario per l'impiego coordinato dei moduli specialistici, specializzati e logistici,



l'efficienza e l'uso dei sistemi informatici e delle telecomunicazioni, la efficacia e funzionalità della comunicazione esterna in raccordo con il COEM, della reportistica interna, della sicurezza e dell'igiene, e provvede, di concerto con i Responsabili delle Funzioni Operative, ad individuare e definire le priorità di intervento sulla base delle risorse assegnate, rispondendo direttamente al Capo del Corpo.



7. STRUTTURE FINALIZZATE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA NAZIONALE

7.1 COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO

In relazione alla magnitudo dell'evento e alla tipologia dello scenario, il Comando VF assicura la prima risposta operativa sul territorio con tutto il personale e i mezzi a disposizione e aggiorna non appena possibile il CON e la Sala Operativa Regionale con le informazioni disponibili, sull'eventuale coinvolgimento delle strutture operative e strategiche e sulla potenzialità operativa residua. Valuta l'eventuale attivazione della Sala crisi provinciale, partecipa alle sale operative di coordinamento provinciale e comunale e si raccorda con la Direzione Regionale e il CON, fornendo costanti aggiornamenti ed indicando le esigenze.

Per la gestione dell'emergenza attua quanto previsto dalle disposizioni vigenti e in particolare dal Regolamento di servizio del Corpo, di cui al DPR n. 64/2012, anche con richiamo in servizio del personale libero o trattenimento di quello in servizio, operando se necessario il raddoppio dei turni di servizio, attivando tutti i distaccamenti di pertinenza, ivi compresi quelli volontari, assicurandone il coordinamento dell'impiego, in attesa delle ulteriori risorse mobilitate in ambito regionale e nazionale.



Il Comandante assicura immediatamente lo svolgimento della Funzione Operativa, indirizzando i soccorsi verso le aree colpite e richiedendo, sulla base dell'applicazione delle pianificazioni, l'attivazione di quanto necessario per la funzionalità dei campi base logistici per i soccorritori del Corpo.

Assicura quanto necessario per la gestione dell'emergenza, anche in relazione alla conoscenza del territorio, con applicazione dei piani di intervento anche in forma coordinata con le altre componenti operative in campo.

Successivamente, sulla base dell'organizzazione disposta dal Direttore Regionale, svolge tutti i compiti affidati.

Rendiconta alla Direzione Regionale i fabbisogni, le spese sostenute, con particolare riguardo a quelle del personale e dei mezzi attraverso gli applicativi in uso nel CNVVF per la gestione della spesa..

Rende costantemente disponibili i dati aggiornati sullo stato delle operazioni e sull'utilizzo delle forze in campo alla Direzione Regionale e al CON, nonché i rapporti periodici appositamente predisposti.

7.2 DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO

La Direzione Regionale VF provvede immediatamente ad attuare il piano regionale di colonna mobile inviando nel territorio colpito le risorse necessarie.

Per la gestione dell'emergenza attua quanto previsto dalle disposizioni vigenti e in particolare dal Regolamento di servizio del Corpo, di cui al DPR n. 64/2012, anche disponendo, per i Comandi non colpiti, il richiamo in servizio del personale libero, se necessario il raddoppio dei turni di servizio, attivando tutti i Comandi di pertinenza, assicurandone il coordinamento dell'impiego, in attesa delle ulteriori risorse mobilitate in ambito nazionale.

Si rapporta con il CON per l'aggiornamento della situazione e la manifestazione delle esigenze. Attiva la Sala Crisi, i sistemi di videoconferenza e i sistemi di telecomunicazione in emergenza.

Se necessario, attiva la struttura operativa del CRA VF, con competenza territoriale corrispondente all'area colpita in ambito regionale, strutturando le Funzioni di ICS e i DOA VF assumendo il Comando generale delle operazioni, supportato nell'immediato dai Dirigenti in servizio di Pronta Disponibilità.

Riceve presso i Centri di Raccolta e Smistamento le squadre di soccorso mobilitate in ambito regionale e nazionale e le altre risorse coordinate ai sensi del Codice sulla base di pianificazioni esistenti.

Assegna compiti e aree di lavoro rapportandosi con il CON e con i Centri di Coordinamento Soccorsi e di protezione civile presenti in ambito regionale.

Nel caso di coordinamento di squadre non VF assicura il collegamento con l'organizzazione di appartenenza anche mediante la funzione competente dell'ICS.

In occasione di emergenze complesse il Direttore Regionale può attivare la Sala decisioni per rendere immediatamente disponibili tutte le competenze tecniche all'interno della Regione e agevolare il miglior impiego delle risorse.



Secondo le direttive del Capo del Corpo tramite il Direttore Centrale della DCESTAB, assicura costante riferimento per l'attività operativa, logistica, di pianificazione e amministrativa in campo, mantenendo la responsabilità della comunicazione in emergenza.

Per il CRAVF attivato, assume la funzione di funzionario delegato per la specifica calamità. Può provvedere all'adozione di convenzioni per la gestione dell'emergenza.

Rendiconta i fabbisogni, le spese sostenute, con particolare riguardo a quelle del personale e dei mezzi attraverso gli applicativi in uso nel CNVVF per la gestione della spesa..

Rende costantemente disponibili i dati aggiornati sullo stato delle operazioni e sull'utilizzo delle forze in campo mediante rapporti periodici appositamente predisposti.

Costituisce riferimento per la Regione, le amministrazioni e gli enti presenti sullo scenario.

7.2.1 FUNZIONE DI BACK-UP DEI COMANDI E DELLE DIREZIONI COLPITE

In caso un evento sia tale da rendere non operativi i sistemi di gestione informatici di un Comando VF (es. edificio inagibile) e la capacità di risposta operativa, ai fini del ripristino delle funzionalità informatiche della sede interessata, si procederà al recupero fisico dell'infrastruttura hardware server e/o delle periferiche di backup presso la sede. Tale infrastruttura sarà trasferita verso altra sede di backup VF preferibilmente limitrofa come da tabella allegata (o presso altra sede non VF eventualmente ritenuta più opportuna) e là ripristinata e ricollegata alla rete dipartimentale.

DIREZIONE REGIONALE COLPITA	DIREZIONE REGIONALE DI BACK-UP PRIMARIO
PIEMONTE	LIGURIA
LOMBARDIA	EMILIA ROMAGNA
VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA
FRIULI VENEZIA GIULIA	VENETO
EMILIA ROMAGNA	LOMBARDIA
LIGURIA	PIEMONTE
TOSCANA	UMBRIA
UMBRIA	TOSCANA
ABRUZZO	MARCHE
LAZIO	CAMPANIA
MOLISE	PUGLIA
PUGLIA	MOLISE
CAMPANIA	LAZIO
MARCHE	ABRUZZO
BASILICATA	CALABRIA
CALABRIA	BASILICATA
SICILIA	COMANDO DELEGATO
SARDEGNA	COMANDO DELEGATO



Successivamente si procederà all'allestimento presso la sede di backup di un insieme di postazioni client per l'uso delle procedure. Il trasferimento degli apparati da una sede all'altra, e le attività di reintegro dell'infrastruttura nella rete del Dipartimento, sarà operato dal personale informatico della regione colpita, sotto il coordinamento e supporto del personale informatico dell'USI.

Qualora, insieme alla sede, anche l'infrastruttura hardware sia irrimediabilmente compromessa e i relativi dati risultino irrecuperabili, si procederà ad un ripristino delle funzionalità informatiche a partire da un insieme ridotto di dati disponibili presso il CED Dipartimentale. Anche in questo caso saranno successivamente allestite presso la sede di backup delle postazioni client, con le quali sono ripristinate le funzionalità assicurate dalle applicazioni client-server della struttura operativa colpita. Le attività di creazione di una nuova infrastruttura e di recupero e ripristino delle banche dati delle applicazioni client-server, nonché l'inserimento dell'infrastruttura nella rete del Dipartimento, sarà operato dal personale informatico dell'USI.

7.3 STRUTTURE CENTRALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Tutti gli Uffici appartenenti alle strutture centrali del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, in caso di emergenza, partecipano alla gestione delle attività sulla base delle disposizioni impartite dal Capo del Corpo. A tal fine tutto il personale e le risorse operative, logistiche e strumentali, al pari di quanto avviene presso le strutture territoriali, potranno essere mobilitati in area colpita o impiegato per i servizi di emergenza sulla base delle disposizioni ricevute. Per assicurare la propria attività, le strutture centrali attuano quanto di loro competenza mediante il CON.

7.3.1 CENTRO OPERATIVO NAZIONALE

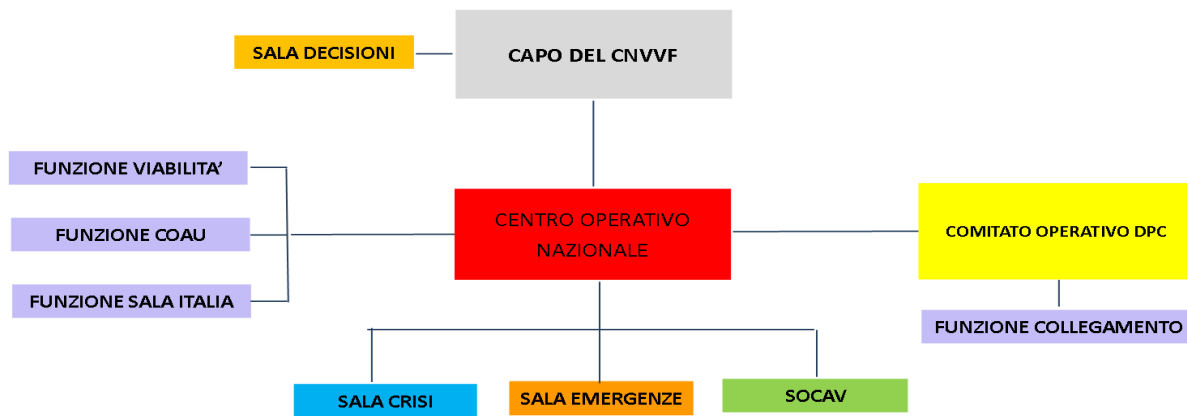
Il CON è il centro di coordinamento per la gestione delle emergenze sul territorio nazionale nonché punto di contatto per le attività del Corpo in ambito nazionale e internazionale, con l'espletamento delle attività previste dall'art. 64 del regolamento di servizio.

Tra l'altro assicura e verifica:

- l'applicazione delle pianificazioni esistenti, disponendo con immediatezza la mobilitazione di mezzi, risorse e personale su tutto il territorio nazionale, in raccordo con le Direzioni Regionali VF colpite da calamità o eventi attesi;
- l'immediato impiego della flotta aerea del corpo per la ricognizione e valutazione degli scenari, per la rapida movimentazione di risorse operative, per il rapido raggiungimento delle aree colpite (superamento dell'effetto schermo);
- la diffusione di disposizioni e direttive del Capo del Corpo.

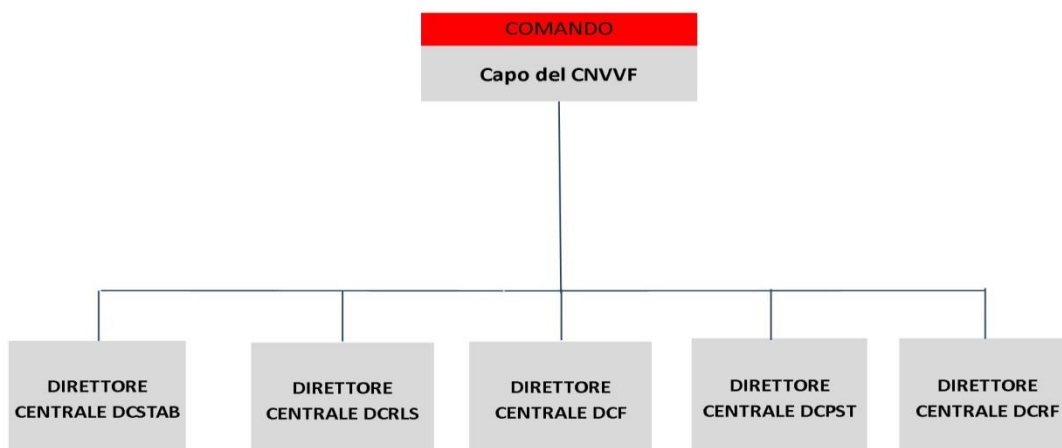
Il Direttore Centrale della DCESTAB assume la Funzione di Comando presso la Sala Crisi del CON, supportato dal Vicario della DCESTAB.

A seguito della convocazione della Sala Crisi deve essere garantita la possibilità di attivare collegamenti audio-video con le Direzioni Regionali, i Comandi colpiti e le strutture operative sul campo.



Sala decisioni

In occasione delle emergenze nazionali il Capo del Corpo può attivare la Sala decisioni composta dai Direttori Centrali del Corpo e dal Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie, per rendere immediatamente disponibili alla gestione dell'emergenza tutte le competenze tecniche del Corpo e le risorse logistiche e finanziarie.





Sala Crisi

Per la gestione dell'emergenza la Sala Crisi del CON è strutturata mediante le seguenti funzioni:

- **FUNZIONE DI COMANDO:** tale funzione assicura la direzione e il coordinamento generale della Sala. E' assicurata dal Direttore Centrale della DCESTAB, supportato dal Vicario della DCESTAB e dal dirigente dell'UCSA. In assenza di tali figure la funzione è comunque assicurata da un dirigente della DCESTAB.
- **FUNZIONE OPERATIVA:** è assicurata dal dirigente del CON che, in qualità anche del dirigente del TLC Nazionale, garantisce anche l'utilizzo degli apparati ~~dei sistemi~~ di telecomunicazione terrestri e satellitari. Per le specifiche attribuzioni in materia di soccorso aereo si raccorda con il dirigente dell'UCSA, avvalendosi della SOCAV e per gli altri settori specialistici, con i relativi dirigenti di settore. In assenza di tali figure la funzione è comunque assicurata da un dirigente della DCESTAB.
- **FUNZIONE LOGISTICA:** è assicurata da un dirigente designato dal Direttore Centrale RRLSS, che garantisce quanto necessario relativamente a mezzi, attrezzature, materiali e servizi, attivando un adeguato monitoraggio degli stessi, supportando in materia contrattuale il territorio colpito e mantenendo aggiornata la Funzione Pianificazione. Provvede altresì ai necessari accreditamenti sui pertinenti capitoli di bilancio in raccordo con la funzione amministrativa-contabile. Il dirigente della funzione Logistica garantisce anche la predisposizione e il coordinamento delle attività per l'utilizzo dei sistemi informatici e di telecomunicazione sia da remoto tramite il CED e il TLC Nazionale e qualora necessario, in relazione alla gravità dell'evento, anche nell'area colpita dall'evento con personale dell'USI e del TLC nazionale. Svolgerà altresì funzione di coordinamento tra la struttura informatica e TLC nazionale e il corrispondente personale informatico e TLC del modulo ICT che presta servizio nell'area colpita dall'evento.
- **FUNZIONE PIANIFICAZIONE:** è assicurata dal dirigente della DCESTAB per le colonne mobili e i servizi specializzati. Compito fondamentale della funzione di pianificazione è di assicurare la conoscenza aggiornata della situazione e la redazione dei rapporti periodici con la frequenza necessaria, la redazione del piano di azione per le giornate successive, la previsione delle esigenze di risorse in modo da assicurarne l'immediata disponibilità e il relativo avvicendamento. Il piano di azione viene redatto con il contributo di tutte le altre funzioni. In assenza di tali figure la funzione è comunque assicurata da un dirigente della DCESTAB.
- **FUNZIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE:** assicurata da un dirigente designato dal Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie insieme al Vice Direttore Centrale delle Risorse Logistiche e Strumentali o suo delegato, Tale funzione provvede all'attivazione delle procedure di assegnazione delle risorse finanziarie, monitoraggio della spesa per personale, mezzi e materiali ed indirizza l'applicazione corretta delle procedure di acquisto di beni e servizi, nonché la coerenza degli atti amministrativi, fornendo supporto, assistenza e consulenza alle strutture corrispondenti attivate sul territorio.



Sono inoltre garantite le seguenti funzioni di **FUNZIONI DI STAFF**:

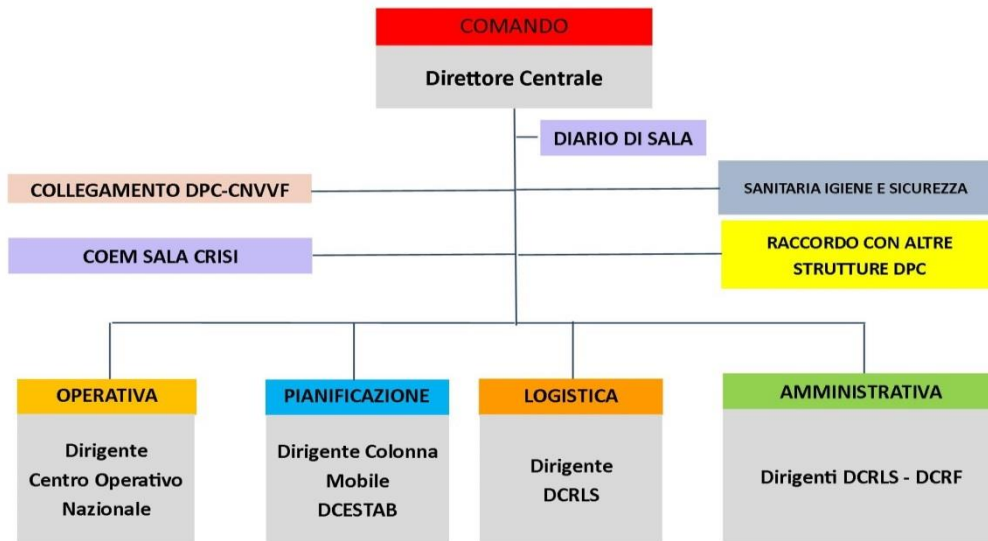
- **COLLEGAMENTO**: con le strutture interne- Garantisce la funzione di raccordo con il Capo del Corpo e con il Capo Dipartimento, assicurando altresì l'interazione con gli uffici legislativi competenti per l'emanazione di ordinanze, provvedimenti di legge straordinari e rapporti con le OO.SS.
- **SANITARIA, IGIENE E SICUREZZA**: assicura quanto necessario per l'attività sanitaria, il supporto psicologico e di sicurezza sul lavoro nella gestione dell'emergenza.
- **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA (COEM)**: assicura la comunicazione in emergenza (CO.EM.), cura la comunicazione verso l'esterno e i rapporti con i mezzi di informazione, assicurando il monitoraggio dei media su TV, giornali, social, nonché l'invio e la gestione di eventuali moduli di supporto in comunicazione verso il CRA VF. Assicura quanto prima la trasmissione di immagini in diretta dai luoghi delle operazioni verso la sala crisi. Tale funzione è assicurata dal referente responsabile per la comunicazione in emergenza o da altro dirigente o funzionario specificamente incaricato.
- **RACCORDO CON ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**: Svolge attività di raccordo e collegamento con le altre strutture operative nazionali che possono supportare la gestione operativa;

Tali funzioni sono ricoperte dai dirigenti specificamente designati ovvero dai dirigenti in servizio di pronta disponibilità.

La Sala Crisi del CON è altresì in collegamento con le altre sale operative per le quali sono previste o allestite postazioni per il CNVVF, con particolare riferimento al Comitato Operativo Nazionale di Protezione Civile, alla Sala Situazioni Italia, al COAU, alla Sala Viabilità Italia. Le funzioni di collegamento con tali sale saranno garantite da dirigenti o funzionari disponibili, reperibili o specificamente designati.

I Dirigenti in servizio di pronta disponibilità sono assegnati a Funzioni di supporto dei titolari della Sala Crisi e delle ulteriori funzioni previste che in dettaglio sono:

- supporto al Comitato operativo di protezione civile;
- supporto al Capo del CNVVF
- supporto al Capo Dipartimento;
- supporto al Modulo di Valutazione Centrale da inviare prontamente sul luogo della calamità al fine di assicurare un funzionale collegamento tra la catena di Comando Locale e il CON;
- supporto alla Sala Situazioni Italia;
- supporto al COAU;
- supporto alla Sala Viabilità Italia.



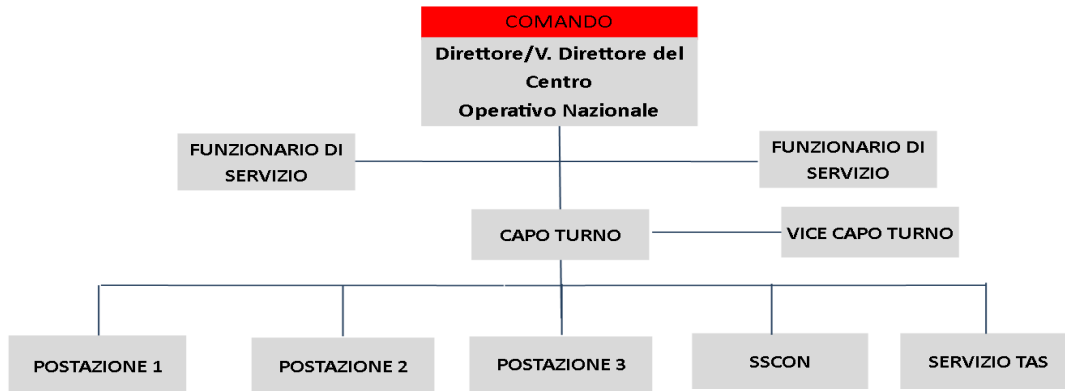
Sala Emergenze del CON

La Sala Crisi opera in diretto collegamento con la Sala Emergenze del CON, la quale è preposta a mantenere le comunicazioni con le strutture territoriali e supportare tutte le Funzioni di Sala Crisi sulla base delle esigenze manifestate dai Responsabili di funzione, secondo un servizio pianificato da parte del dirigente del CON. La Sala Emergenze è diretta dal funzionario con incarico di Direttore o Vice Direttore del CON ovvero da altro funzionario della DCESTAB appositamente designato dal dirigente del CON.

La Sala Emergenze gestisce le funzioni ordinarie del CON attraverso la figura del funzionario di guardia che dipende dal Direttore del CON.

Al termine di ogni turno di servizio, e comunque ogni qual volta è ritenuto opportuno o necessario, la Sala Emergenze, emana un rapporto sulla situazione e sulle risorse impegnate.

Presso il CON, come nelle altre Sale Operative, deve essere mantenuto aggiornato il Diario di Sala che riporta la scansione cronologica degli eventi, delle comunicazioni, delle decisioni, dei partecipanti.



7.3.2 FUNZIONI DELLA SALA OPERATIVA CENTRO AVIAZIONE VOLO (SOCAV)

La SOCAV, sulla base di quanto disposto dal CON deve assicurare in relazione alle necessità operative il concorso della flotta aerea del CNVVF anche ai fini del trasporto e della mobilitazione delle risorse, in collegamento con gli uffici aeronautici di altre forze e istituzioni, in modo da assumere il necessario ruolo di coordinamento dell'impiego degli aeromobili di soccorso sullo scenario, anche richiedendo alle competenti autorità la emanazione di NOTAM in relazione alle necessità connesse alle attività della flotta aerea VF.

7.3.3 FUNZIONE VF PRESSO COAU

La funzione VF presso il COAU assicura il necessario supporto tecnico e decisionale per l'impiego della flotta aerea di Stato da impiegare per gli scenari calamitosi.

Aggiorna costantemente il CON sull'esito delle missioni e delle attività operative, con rapporti periodici.

7.3.4 FUNZIONE VF PRESSO SALA SITUAZIONE ITALIA

La funzione VF presso la Sala Situazioni Italia assicura la costante interfaccia del CNVVF con DPC, e aggiorna costantemente il CON con rapporti periodici.

7.4 FUNZIONE VF PRESSO DICOMAC

In caso di insediamento della Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.) da parte del Dipartimento di Protezione Civile per la gestione, la direzione e il coordinamento delle attività



emergenziali, ai sensi dell'art. 10 del Codice, il Corpo assicura la presenza di una propria qualificata rappresentanza.

Tale rappresentanza svolge una funzione di collegamento tra le strutture VF (quelle centrali ed in area colpita) e le funzioni di Di.Coma.C..

La Funzione di Collegamento risponde direttamente al Capo del Corpo tramite il Direttore Centrale della DCESTAB riportando eventuali necessità operative ed azioni richieste e svolgendo eventuali azioni espressamente delegate.

La funzione di collegamento, incaricata dal Capo del Corpo, deve essere costituita da almeno un Dirigente e, da un funzionario tecnico, da personale di supporto, dalla funzione TAS.

La Funzione di Collegamento provvede al raccordo con le altre componenti del sistema nazionale di Protezione Civile e con le altre strutture coinvolte per l'elaborazione delle procedure e piani di intervento che richiedano azioni congiunte e coordinate (ad esempio per il rinvenimento MCA materiali contenenti amianto, funzionamento GTS - gruppi tecnici di sostegno -, censimento danni, rimozione macerie, demolizione fabbricati, accesso in zona rossa, ecc.).

Essa facilita inoltre la condivisione di informazioni, disposizioni e prassi operative, utili e favorire una omogenea applicazione su tutta l'area delle operazioni delle ordinanze e delle circolari discendenti. Per tali fini, assicura la partecipazione alle riunioni di coordinamento della Di.Coma.C. stessa, nonché ai briefing con le strutture apicali VF, ed inoltre fornisce il proprio qualificato supporto alla funzione cartografica di DPC.

7.5 DIARIO DI SALA OPERATIVA

Tutte le sale operative VF assicurano, mediante personale incaricato dal Responsabile della sala, registrano nel Diario di Sala la successione cronologica degli eventi, delle comunicazioni, delle decisioni, dei partecipanti. Il Diario di Sala deve essere ordinariamente utilizzato presso tutte le Sale Operative, ad ogni livello, presso ogni postazione di coordinamento, sia fissa che provvisoria. Le registrazioni sono individuate dalla data e dall'orario di annotazione. Ad ogni cambio di turno il Diario di Sala è firmato dal responsabile di sala montante e dal responsabile smontante; nel caso di Diario di Sala in formato elettronico le due firme sono sostituite dalla annotazione del cambio di turno con la data, l'ora e i nomi dei responsabili di sala montante e smontante.

7.6 PIANIFICAZIONE IMPIEGO ASSETTI AEREI

Le risorse aeree costituenti la flotta del CNVVF, sia ad ala fissa che ad ala mobile (compresi i SAPR), quando vengono impiegate negli scenari operativi necessitano di una organizzazione specifica di settore che garantisca la sicurezza del volo e il rispetto delle regole per l'aeronavigazione.

A tal fine i vari assetti operativi, sia ad ala fissa che ad ala mobile, sono utilizzati in condizioni ordinaria avvalendosi delle direttive vigenti per le operazioni di volo (OPV).



L'Ufficio Coordinamento Soccorso Aereo (UCSA), con riferimento alle prontezze dei velivoli, pianifica le varie attività schedate al fine di avere un dispositivo aereo adeguato alle necessità operative.

7.6.1 COORDINAMENTO GENERALE IMPIEGO AEROMOBILI IN ALLARME S1 E S2

In caso di evento emergenziale in cui sia attivata la Sala Crisi del CON, la Funzione operativa sarà supportata da una unità composta da n.1 funzionario tecnico dell'UCSA e da n.1 unità operativa in servizio presso la Sala Operativa per il Coordinamento e l'Assistenza al Volo (SOCAV). Sarà cura di queste unità supportare il responsabile delle operazioni per quanto attiene l'organizzazione e le disposizioni di invio sullo scenario operativo di mezzi della flotta aerea di soccorso ed eventualmente mezzi ad ala fissa (Piaggio P180 e CL 415) opportunamente configurati per il trasporto di personale e attrezzature.

I Compiti del funzionario tecnico dell'UCSA a supporto della Funzione operativa saranno quelli tipici dell'ufficiale di collegamento.

Per i moduli che prevedono il trasferimento con mezzo aereo secondo le procedure di aerotrasporto vigenti, le direzioni regionali dovranno predisporre per la movimentazione degli stessi presso il reparto volo di competenza, ovvero, su indicazione del CON, presso la zona più vicina all'aerea colpita, con il fine di abbattere l'effetto schermo.

Nel caso in cui l'assetto della sala Crisi e lo scenario emergenziale richiedano l'invio di più risorse aeree andando a definire uno scenario di operazioni di soccorso aereo complesse o, ancora, qualora il management delle risorse aeree, proprie e/o di altri enti concorrenti, necessiti di un sistema di gestione dedicato, l'Ufficio del Coordinamento del Soccorso Aereo stabilirà la strategia per mobilitare le proprie risorse qualificate.

In tal caso, essendo necessario un coordinamento tattico aereo unico, l'UCSA, su disposizione del Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo, organizzerà il dispiegamento sul posto di un assetto operativo costituito da n.1 funzionario tecnico (preferibilmente Direttore Operazioni Volo o suo sostituto), n. 1 pilota esperto e n. 2 operatori SOCAV e l'invio di strutture logistiche a supporto (avio rifornitori/hangar campali/sala operativa campale/strutture per la manutenzione etc...) necessarie per il trasferimento totale o parziale di una linea di volo sulla zona dell'emergenza e garantire il coordinamento sul posto delle risorse aeree inviate, sia ad ala fissa che ad ala mobile (compresi i SAPR).

La struttura di supporto all'emergenza dell'UCSA (UCSA-EMER) sarà composta dai seguenti assetti:

1. Funzione aerea per il coordinamento da remoto (presso il CON);
2. Funzione aerea di coordinamento sull'area colpita;
3. Squadra di supporto logistico alla funzione aerea di cui al punto 2.

Le strutture operative di cui ai punti 1 e 2 possono essere attivate congiuntamente o singolarmente dal CON, su disposizione del Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo, sentito l'UCSA.

I Compiti della funzione aerea di coordinamento da remoto (presso il CON) saranno:



- Svolgere i compiti della funzione aerea nell'area colpita, se non attivata o fino all'entrata in servizio della stessa;
- Assumere la funzione di collegamento per le esigenze del settore aereo nell'ambito dei compiti specifici dell'UCSA;
- Fornire il collegamento tra l'ICS-CON e il dispositivo aereo presente sul luogo dell'emergenza, favorendo lo scambio di informazioni;
- Fornire il supporto tecnico specialistico all'Incident Commander previsto dall'ICS-CON e alle funzioni Pianificazione e Logistica;
- Costituire il punto di raccordo con la SOCAV, per garantire la coerenza tra il dispositivo aereo in emergenza e l'assetto giornaliero ordinario.
- Costituire il punto di contatto per il DPC/COAU, nel coordinamento delle attività aeree di competenza;
- Redigere e inviare i provvedimenti scritti necessari al funzionamento del dispositivo aereo sul luogo dell'emergenza.
- Redigere i report relativi all'attività aerea effettuata.

I Compiti della Funzione aerea di coordinamento sull'area colpita saranno:

- Creare un collegamento dedicato sul campo con la struttura territoriale VF che gestisce l'emergenza (Comando/Direzione);
- Valutare l'impiego delle risorse aeree e dimensionarne l'attivazione;
- Supportare gli equipaggi nelle attività di soccorso;
- Mantenere collegamenti con gli aeromobili che intervengono coordinandone l'impiego tattico, svolgendo anche le funzioni di coordinamento dello spazi aereo (BIGA);
- Mantenere il collegamento con la funzione remota presso il CON
- Redigere e concordare l'ordine delle operazioni supportando l'Incident Commander nella definizione delle priorità;
- Contribuire alla redazione del Piano di Azione fornendo all'Incident Commander supporto tecnico specifico;
- Coordinare l'impiego delle altre componenti VF che operano a bordo dell'aeromobile o impiegano il velivolo come vettore;
- Mantenere i contatti con la "funzione aerea", ovvero il coordinamento degli assetti da parte del COAU in situ, quando attivata;
- Valutare il dispiegamento di ulteriori risorse logistiche a supporto dell'attività aerea.

I Compiti della squadra di supporto logistico saranno:

- Prendere contatti con l'IC concordando con lui la collocazione dell'unità di coordinamento delle relative strutture logistiche.
- Predisporre la partenza dei mezzi e delle attrezzature necessarie/previste.
- Redigere report descrittivo delle azioni intraprese (Log Book)
- Coordinarsi con la struttura logistica della struttura territoriale VF operante (Comando/Direzione) per tutte le necessità relative al mantenimento in servizio delle strutture.
- Occuparsi delle installazioni campali/provisorie per garantire le funzioni tecnico logistiche



In caso di attivazione della struttura UCSA-EMER, le strutture ordinariamente predisposte alla gestione della componente aerea del CNVVF, continuano a operare secondo le consuete procedure.

La struttura UCSA-EMER opererà fin a quando, pur continuando le necessità connesse alla mobilitazione in atto, sarà possibile ritornare a gestire le risorse del settore aereo tramite le strutture ordinarie della stessa componente aerea.

Per ulteriori dettagli in merito all'impiego di aeromobili del CNVVF in scenari emergenziali complessi e comunque siano previste operazioni di soccorso aereo complesse che richiedono l'intervento di più assetti aerei, propri e di altri enti concorrenti si potrà fare riferimento alle specifiche direttive vigenti per le operazioni di volo (OPV).

7.7 STRUTTURA DEL COMANDO REGIONALE DI AREA COLPITA

Il Comandante del CRA VF è funzionario delegato per le spese specifiche legate all'evento; per svolgere tali compiti si avvale di una struttura ICS di norma così costituita:

- il/i Responsabile/i della Funzione Operativa che è/sono individuato/i nella/e figura/e del/dei Comandante/i VF/i competente/i per territorio;
- il Responsabile della Funzione Pianificazione, da individuarsi preferibilmente nella figura del Dirigente addetto al Soccorso Pubblico e alle Colonne Mobili della Direzione Regionale VF colpita o altro Dirigente presente in Regione;
- il Responsabile della Funzione Logistica, individuato in ambito regionale, ovvero altro Dirigente individuato dal Capo del Corpo, sentito il Comandante del CRA VF medesimo;
- il Responsabile della Funzione Amministrativo-Contabile, individuato in una figura direttiva dei ruoli logistici gestionali della Direzione Regionale colpita.

Per ciascun Responsabile di Funzione è individuato un sostituto, rispettivamente funzionario direttivo ovvero un funzionario amministrativo-contabile direttore. Il Comandante di ciascun CRA VF propone le rispettive figure, Responsabili e sostituti, le quali sono nominate con decreto della DCESTAB a firma del Capo del Corpo.

Il Comandante di area colpita è sostituito, in caso di assenza o impedimento, da altro dirigente designato dal Capo del Corpo.

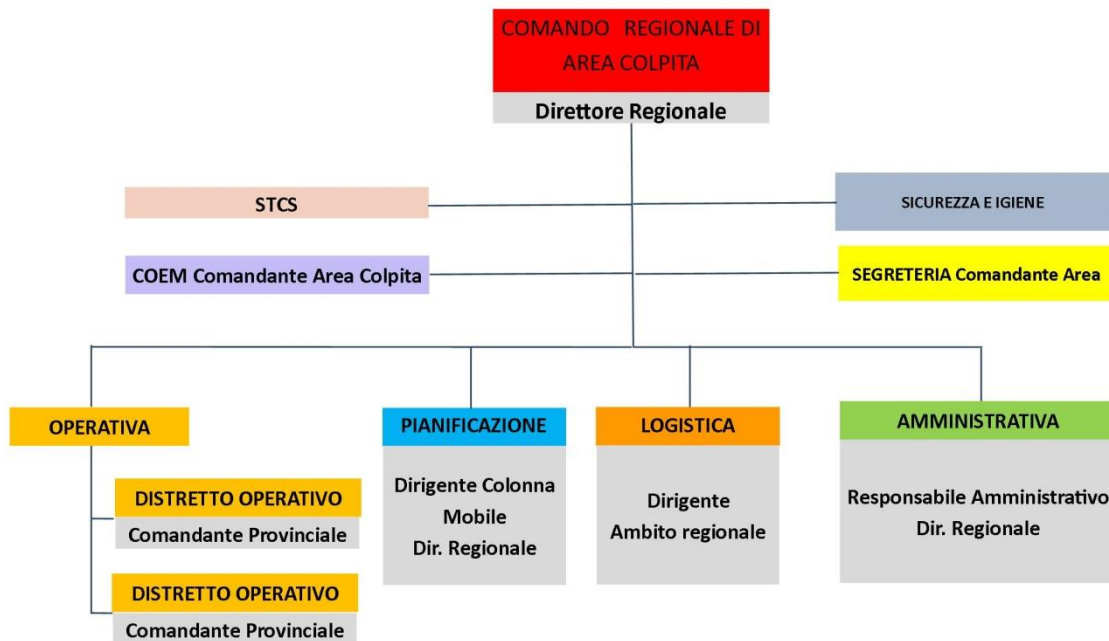
Nell'immediatezza dell'evento, qualora il territorio colpito non riesca a ricoprire alcune delle suddette figure, il Direttore Centrale DCESTAB provvede ad individuare il personale dirigente o direttivo da proporre in prima applicazione, la cui nomina è formalizzata con decreto del Capo del Corpo.

Il Comandante di ciascun CRA VF provvede anche alla nomina dei referenti per le seguenti Funzioni di staff:

- Rapporti con altri enti;
- Segreteria;
- Funzione Sicurezza e igiene sul lavoro
- STCS



- Comunicazione in emergenza.



7.8 FUNZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE PER LE OPERAZIONI DI EMERGENZA

La Funzione Amministrativo-Contabile provvede alle attività necessarie alla gestione amministrativa contabile, alla rendicontazione e a quanto altro necessario per assicurare un efficace apporto logistico gestionale alle operazioni di emergenza.

A tale funzione partecipa secondo criteri di omogeneità e rotazione tutto il personale del Corpo individuato in relazione alle specifiche competenze, alla qualifica di appartenenza, ricorrendo laddove necessario al personale proveniente dalle altre regioni. La partecipazione è obbligatoria, sulla base delle effettive esigenze.

Di seguito si riportano a titolo esemplificativo alcune attività che possono essere ricomprese in tale funzione:

- Gestione amministrativa dei provvedimenti di missione (invio e rientro);
- spese per i compensi retributivi del personale impegnato a vario titolo nell'emergenza; ;
- spese per gli automezzi e le attrezzature;
- spese per la logistica;
- gestione degli affidamenti(acquisti di beni e servizi); gestione infortuni;
- gestione incidenti stradali;
- gestione servizi mensa e pulizie;
- attività di supporto logistico in genere.



La Funzione di supporto logistico gestionale sono assicurate con gli applicativi informatici disponibili in via ordinaria e con l'utilizzo di firme elettroniche o digitali. Ulteriori specificazioni riguardanti in particolare gli addetti amministrativi e contabili, sono riportate in allegato 6-7

7.9 STRUTTURA SANITARIA A SUPPORTO DELL'EMERGENZA

In via generale, salvo diverso avviso del Direttore Centrale DCESTAB le operazioni di soccorso sono direttamente supportate dalla struttura sanitaria del CNVVF. La stessa opera in staff con il Comandante di Area Colpita e in raccordo con la funzione Sanità, Igiene e Sicurezza insediata a livello centrale presso la sala crisi del CON.

Tale struttura costituita da uno staff composto da almeno un medico, un infermiere e una unità a supporto ha il compito di supportare il Comandante d'Area Colpita per gli aspetti afferenti a :
verifica e controllo del rispetto delle condizioni igienico/sanitarie delle strutture e delle aree dove vengono installate le strutture alloggiative;

fornire indicazioni in merito alla salute e al benessere del personale provvedendo alla definizione delle necessità, acquisto e modalità di somministrazione e indicazioni di dettaglio (integratori e sali minerali, profilassi e nel trattamento del dismicrobismo intestinale, ecc);

supporto psicologico al personale impiegato nelle operazioni di soccorso;

verifiche e controlli stabiliti dal D.Lgvo 81/08;

supporto al Comandante d'Area Colpita in merito ad eventuali definizione di procedure operative per trattare particolari scenari operativi (manipolazione carni avariate, ecc).

7.10 COORDINAMENTO CON STRUTTURE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le attività svolte dal Corpo a seguito di un evento di rilevanza nazionale, sono inquadrare nel più ampio contesto di coordinamento con le altre strutture del Sistema di protezione civile, tenuto conto anche di quanto disposto dall'art.10 del Codice. Il Corpo assicura la propria rappresentanza qualificata in ciascuno degli organi di coordinamento di Protezione Civile, ove previsto per legge ed ai vari livelli, centrali e locali (Centri di coordinamento regionali, Centri operativi intercomunali, Centri di coordinamento soccorso, Sale operative unificate, ecc...).

Conclusa la prima fase di soccorso tecnico urgente, è opportuno operare una valutazione delle attività operative di cui farsi carico ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Codice, che saranno svolte mediante una programmazione condivisa ai vari livelli con DPC e gli enti locali.

In particolare, svolgono un ruolo fondamentale in tale ambito le funzioni di collegamento tra le strutture VF e gli enti locali, ai vari livelli, ad esempio per la rapida definizione delle zone rosse a seguito del triage speditivo VF degli edifici, per la individuazione delle priorità per la messa in sicurezza speditiva di edifici ed infrastrutture, per le attività di demolizione e di rimozione di macerie finalizzate all'apertura di pubbliche vie, ecc.

Per le sopra citate funzioni di collegamento VF in seno agli organi di coordinamento della Protezione civile (CCR, COI, CCS, SOUP, ecc.), valgono considerazioni analoghe a quelle già espresse per la Di.Coma.C., pertanto, nell'individuazione dei relativi Referenti e nelle modalità di



avvicendamento, andranno perseguiti obiettivi di continuità operativa e di raccordo con le strutture operative VF attivate, evitando duplicazioni nella catena di comando.

Per l'esecuzione di tutti gli interventi richiesti dalle locali strutture di protezione civile, con particolare riferimento a quelli di messa in sicurezza o altri non ricompresi nella primaria opera del soccorso, il Corpo nazionale programma e pianifica le attività da svolgere, in relazione alla capacità di realizzazione degli stessi, alla disponibilità di risorse e al tempo di esecuzione degli interventi.

La programmazione quadro è predisposta dalla DCESTAB e approvata dal Capo del Corpo; essa tiene conto della situazione operativa nazionale, in ragione della necessità di mantenimento di adeguati standard su tutto il territorio.

La programmazione di dettaglio, per Comando Regionale di Area Colpita, è proposta dai Comandanti VF – dirigenti del Distretto Operativo – col coordinamento del dirigente del settore pianificazione, e approvata dal Direttore Regionale - Comandante del CRA – sulla base delle risorse disponibili in regione, nell'ambito del Programma quadro nazionale.

La funzione STCS assicura il supporto ai Comandanti Regionali di Area Colpita per la verifica della fattibilità e per la progettazione delle opere da realizzare mediante le squadre NIS dei vigili del fuoco. Tale supporto è assicurato anche in rapporti con enti e istituzioni competenti sul territorio colpito (Regione, MIBACT, Comuni, ecc.).

8 - GESTIONE DELLA MOBILITAZIONE

Tutto il personale del Corpo, compreso quello a servizio giornaliero e di ogni ruolo, è mobilitabile e, in caso di calamità o emergenza, è tenuto a rendersi disponibile per le esigenze operative o di supporto sulla base delle disposizioni emanate.

In relazione alla tipologia e magnitudo dell'evento e alle conseguenti esigenze operative, tenuto conto della organizzazione del servizio in turni 12/24 e 12/48, la mobilitazione viene disposta con i seguenti criteri:

- **MOBILITAZIONE IMMEDIATA**

Attività SAR – ricerca e salvataggio per personale in turno, con partenza da attuarsi di norma entro 30 minuti dalla disposizione, con contingenti pianificati e già predisposti dotato di logistica leggera.

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE, "ASSESSMENT", da svolgere senza comportare ritardi nella mobilitazione, finalizzata essenzialmente a migliorare la qualità e la precisione della mobilitazione, necessaria in particolare quando le informazioni dalla zona colpita non sono sufficienti, da effettuare anche con l'impiego di velivoli (elicotteri, droni anche a lungo raggio, aerei).

- **POTENZIAMENTO DELLA MOBILITAZIONE IMMEDIATA** - potenziamento delle attività SAR entro il successivo turno di servizio e comunque entro 12 ore dall'evento.
- **MOBILITAZIONE INTEGRATIVA** (invio del supporto con logistica media di norma entro 24 ore dall'evento con eventuale ulteriore potenziamento operativo entro 48 ore.



- MOBILITAZIONE DI CONSOLIDAMENTO – Consolidamento del dispositivo sul campo con invio risorse per prolungamento delle attività e stabilizzazione logistica e cambi del personale.

8.1. COLONNA MOBILE REGIONALE

Il Corpo Nazionale risponde alle esigenze operative con i dispositivi di soccorso ordinari e straordinari presenti sul territorio. Qualora la dimensione dell'evento comporti la necessità di potenziamenti rilevanti provenienti da altre province o da altre regioni, il Corpo mobilita le Colonne Mobili Regionali, strutturate in moduli di soccorso (in analogia al Meccanismo europeo) integrate da capacità operative aggiuntive (tutti i mezzi e le risorse logistiche e strumentali assegnate alle strutture territoriali del Corpo attivabili in caso di emergenza).

Il dispositivo di soccorso integrativo sarà modulato tenendo conto della necessità di coprire tutte le funzioni necessarie per la gestione delle attività (quali ad esempio comando, logistica, TAS, operativa, ecc.), che si aggiungono a quelle già presenti sul territorio colpito.

Pertanto la dimensione delle risorse impiegate sarà opportunamente modulata per garantire la copertura di tutte le funzioni necessarie per la gestione dell'emergenza. Ad esempio se la funzione di comando e supporto al management è già adeguatamente strutturata sul territorio, non sarà necessario integrarla. Analogamente, nei casi in cui non sia necessario assicurare strutture campali di logistica.

Ogni Direzione regionale o interregionale dispone di moduli di soccorso che fanno parte della colonna mobile regionale.

Il modulo di soccorso è una entità organizzata composta da personale e dotazioni logistiche e strumentali finalizzata all'intervento operativo negli scenari emergenziali.

Le Direzioni e i Comandi VF assicurano il pronto impiego, nei tempi definiti, dei moduli e delle risorse a loro assegnati, provvedendo al mantenimento dell'efficienza delle dotazioni logistiche e strumentali e alla predisposizione del servizio di colonna mobile regionale. Tale servizio è predisposto esclusivamente mediante l'uso degli applicativi informatici, alle strutture di coordinamento regionale e nazionale.

Il servizio, per ogni turno, deve esplicitare i nominativi del personale incaricato di assicurare prioritariamente l'attività di soccorso in calamità con l'impiego delle dotazioni logistiche e strumentali assegnate, fermo restando che tutto il personale in servizio se necessario può essere immediatamente mobilitato.

Il personale in servizio di colonna mobile deve avere pronto presso la sede in cui è in servizio l'equipaggiamento personale pronto ad essere caricato sui mezzi predisposti.

Tutto il personale deve verificare l'efficienza delle dotazioni logistiche e operative atte a consentire la mobilitazione immediata verso aree colpite da calamità.

Le dotazioni logistiche e strumentali dovranno essere dislocate in modo da garantire una rapida mobilitazione e un più facile accesso alla viabilità nazionale o ai principali nodi di scambio e



trasporto (porti, aeroporti, nuclei elicotteri, ecc...) compatibilmente con le disponibilità logistiche e con le esigenze del soccorso.

Il modulo operativo è una unità che garantisce autonomia e indipendenza rispetto alla sua organizzazione.

I moduli devono quindi rispettare i seguenti principi:

- **Autonomia operativa:** un modulo non deve gravare sulla struttura presso la quale si trova ad operare. Ad esempio un modulo di ricerca e soccorso in ambiente urbano ha tutte le dotazioni operative e strumentali che gli consentono di operare in autonomia e sicurezza unitamente ad una autonomia logistica.
- **Organizzazione interna:** il modulo deve essere strutturato al suo interno con una organizzazione che ricalchi il modello ICS con l'individuazione dei responsabili di funzione (Comando, operazioni, logistica, pianificazione, amministrativa). Nel caso di moduli di modeste dimensioni più funzioni possono essere ricoperte da una medesima figura.

8.2 FASI DI MOBILITAZIONE

In ragione della magnitudo dell'evento e della forza operativa presente in servizio presso i Comandi al momento dell'accadimento dell'emergenza, è possibile ipotizzare che per ciascuna Direzione Regionale possa essere immediatamente inviato un contingente fino al 30% del personale in turno e che tale percentuale sia applicabile anche ai successivi turni, sulla base delle esigenze di soccorso del territorio colpito e della Direzione Regionale che deve assicurare la mobilitazione.

Il Direttore Regionale sulla base delle esigenze rappresentate dal Comandante VF può disporre il raddoppio del turno di tutto o parte del personale interessato.

In caso di calamità il Corpo Nazionale assicura la presenza sul territorio di personale e mezzi anche con l'utilizzo di strutture campali o temporanee in aggiunta a quelle ordinarie, tali da garantire la operatività H24. Le turnazioni del personale impegnato saranno organizzate secondo le seguenti fasi, disposte dal Capo del Corpo, in accordo con il vigente contratto di lavoro

- **PRIMA FASE**

L'orario di lavoro è di 24 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 7 giorni di permanenza. Di norma la prima fase operativa rimane attiva fino al concludersi delle operazioni di ricerca e soccorso (SAR). L'attività deve essere organizzata tenendo conto dei criteri di efficienza e continuità delle operazioni, e della necessità di assicurare le fasi di ristoro e recupero.

- **SECONDA FASE**

La copertura del servizio deve essere garantita per 24 ore, l'orario di lavoro è di 16 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 10 giorni di permanenza. Di norma la seconda fase operativa rimane attiva fino al concludersi delle operazioni di soccorso e delle primarie attività di messa in sicurezza e riduzione del rischio.

- **TERZA FASE**



La copertura del servizio può essere garantita per tutte le 24 ore ove necessario, l'orario di lavoro è di 12 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 14 giorni di permanenza. Di norma la terza fase operativa rimane attiva fino a quando non vengono concluse le attività di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione fino al cessare delle esigenze.

Le ore di impegno devono essere pianificate dai Comandanti dei CRA VF in modo da assicurare la funzionale e continua copertura dei servizi di soccorso tecnico urgente H24 nei territori di competenza, sulla base dei distaccamenti in cui sono presenti i soccorritori anche nelle fasi successive alla prima.

8.3 MODULI OPERATIVI

Il sistema di risposta operativo del Corpo è organizzato in moduli in linea con il dispositivo di protezione civile europeo:

- **MODULI DI COORDINAMENTO:** strutture organizzate che consentono il coordinamento di moduli operativi, logistici e speciali. Supportano le attività del Comandante del CRA VF anche in ambito di coordinamento interforze.
- **MODULI OPERATIVI:** strutture organizzate con dotazioni strumentali e capacità in grado di rendere il modulo autonomo nel contrasto dello scenario specifico.
- **MODULI LOGISTICI:** strutture organizzate con dotazioni logistiche, strumentali e capacità operative in grado di fornire supporto logistico ai moduli operativi inviati nelle zone delle operazioni:
- **MODULI SPECIALI:** risorse organizzate impiegabili per attività specifiche a supporto sia delle operazioni, della logistica o delle strutture di comando e coordinamento.

Per ciascun modulo è fissata la composizione in termini di personale (dirigenti, funzionari, qualificati, vigili, personale dei ruoli tecnico professionali), in grado di assicurare le massime capacità operative da sostenere. Ad ogni modulo sono associati mezzi e risorse logistiche e strumentali in grado di assicurare il raggiungimento della zona colpita, la permanenza sullo scenario, l'operatività e l'interazione con le altre squadre secondo le disposizioni della catena di comando (sistemi informatici, di telecomunicazione, ecc.).

I moduli sono distribuiti sul territorio nazionale anche in relazione ai rischi specifici.

Si specifica che nella pianificazione della mobilitazione delle colonne mobili regionali deve essere privilegiato, quando possibile, la costituzione di moduli in un'unica sede, anche distaccata. A tal fine le suddette sedi potranno essere specializzate sulla base del rischio territoriale e della prontezza della risposta operativa. La specializzazione delle sedi potrà essere anche indicata dal Capo del Corpo assegnando specifiche risorse logistiche e operative.

Nella tabella dell'Allegato 3 sono elencati i moduli previsti a regime per il sistema di risposta in emergenza del CNVVF e la loro collocazione sul territorio nazionale in modo da garantire una copertura omogenea in base allo scenario emergenziale, anche in relazione ai rischi specifici dei territori.



Eventuali ulteriori moduli potranno essere accreditati dalla DCESTAB sulla base di nuove specifiche esigenze operative e mobilitati all'occorrenza.

COMPOSIZIONE DEI MODULI E DELLE CAPACITÀ OPERATIVE			
MODULI DI COORDINAMENTO			
	MODULO	UNITA' OPERATIVE	MEZZI PREVISTI
1	POSTI COMANDO AVANZATI (PCA)	N.1 FUNZIONARIO + N.1 autista N.2 autisti addetti S.O.	N.1 CA N.1 AF/UCL N. 1 CA/PU
1bis	Modulo Supporto Management	N.1 FUNZIONARIO N. 7 UNITA' VV.F	N.2 CA/AV N.1 CA/PU N.1 AF (opzionale)
A	Coordinamento UCSA	N.1 FUNZIONARIO + N.1 autista N. 2 operatori	
B	Coordinamento TAS	N.1 Funzionario N.3 TAS2 (di cui del SCTAS)	N.1 CA/PU N.1 AV
C	Supporto STCS nelle due fasi (RECS e NIS)	N. 1 Dirigente N. 4 Funzionari N. 1 Unità informatica N. 1 Unità amministrativa N. 5 Unità autisti	N. 5 AV
MODULI OPERATIVI			
2	MODULO OPERATIVO DI SOCCORSO	N. 9 UNITA' VF	N.1 ACT/OP N.1 CA N.1 COMBI+RI/FARI oppure N.1 APS Modulo Logistica leggera se necessaria
3	RICERCA E SOCCORSO URBANO LEGGERO (Sezione USAR L)	N. 1 FUNZIONARIO (Responsabile Team) con autista vettura n. 2 Moduli operativi standard per ricerca e soccorso 20 UNITA' COMPLESSIVE	N.2 ACT/OP N.2 CA+2 RI FARI N.2 COMBI N. 1 CA N.2 AF/LOG CAMPER
4	RICERCA E SOCCORSO URBANO MEDIO (Sezione USAR M)	N.1 FUNZIONARIO (DTS) N.1 FUNZIONARIO (VICE DTS) N.1 FUNZIONARIO DI COLLEGAMENTO N. 2 FUNZIONARI (verifiche speditive sicurezza strutture) N.3 UNITÀ VF N. 2 Tecnico NBCR (Haz-Mat) N. 2 VF ADDETTO RICERCA STRUMENTALE N. 2 ROS	N. 2 CA/PU N. 2 ACT (container ISO 20S o ISO 13S) N. 2 BUS (9 posti) N.2 AF/CINOFILI N. 1 ACT/BILICO N. 1 APS N. 1 ACT/GRU



		N. 2 SAF BASICO N. 12 UNITÀ VF N. 6 UNITÀ LOGISTICA	
5	MODULO BASE CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO	N.9 Unità VF di cui almeno N.6 SFA/SA Se disponibili possono essere impiegati al posto degli SFA/SA i sommozzatori	N. 1 AF/SAF+ RI/RAFT N. 1 CA + IMB- N. 1 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica N.1 AF/LOG CAMPER Se presenti sommozzatori N.1 AF/SMZT+RI/BA Mezzo anfibia da considerare come capacità aggiuntiva da considerare separatamente
5 bis	MODULO MEDIUM CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO	N.20 Unità VF di cui almeno N. 12 SFA/SA e un Funzionario. Se disponibili possono essere impiegati al posto degli SFA/SA i sommozzatori	N. 1 AF/SAF+ RI/RAFT N.1 BUS 9 posti N. 2 CA + IMB- N. 2 AF+RI/OP N.1 CA Se necessaria autonomia logistica N.2 AF/LOG CAMPER Se presenti sommozzatori N.1 AF/SMZT+RI/BA Mezzo anfibia da considerare come capacità aggiuntiva da considerare separatamente
6	RICERCA E SALVATAGGIO IN AMBIENTE SUBACQUEO	N. 5 SMZT (N. 4 SMZT + N. 1 GUIDA)	N.1 AF/SMZT+RI/BP
7	MODULO POMPAGGIO	N. 9 VF	N.1 ACT/OP N.1 COMBI/ APS 4x4+RI/MP N.1 CA+RI/IDROVORA
8	CONTRASTO INCENDI DI BOSCO A TERRA	N. 9 VF	ASSETTO N.1 N.1 ABP (oppure ACT4X4+CIST.) N.1 CA/PU con modulo boschivo N.1 APS (preferibilmente 4x4) ASSETTO N.2 N.1 CA/PU con modulo AIB+ RI/OP N.1 ACT/AIB 4x4 N.1 ABP N.1 CA/AV ASSETTO N.3 N.1 CA/PU con modulo AIB N.1 CA/PU con modulo AIB + RI/OP N.1 ABP N.1 CA/AV <i>(n.b. i 3 assetti sono da intendersi alternativi in base alle disponibilità di</i>



			<i>mezzi e attrezzature presso le strutture territoriali)</i>
9	SOCCORSO SU CORDA	N. 6 SAF Avanzato o almeno ex. SAF 2A	N.1 AF/SAF N.1 CA/PU
10	RICERCA E SOCCORSO AMBIENTI INNEVATI	N.6 OPERATORI SAF AVANZATO (NEVE GHIACCIO)	N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+ RI/LOG
MODULI LOGISTICI			
11	LOGISTICO LEGGERO (Camper da 5 posti letto o Tendo shelter da 9 posti)	N.2 unità VF per trasporto e gestione	N.1 AF/POL + RI/LOG oppure N.1 ACT + shelter
13	LOGISTICO MEDIO (MSL 40 posti letto o tende)	N.9 UNITA' VF per montaggio di cui N.3 UNITA' VF per successiva gestione	N.1 ATT+SR N.1 ACT/Gru N.1 CA/PU N.1 APS
14	LOGISTICO PESANTE (isole logistiche per 120 posti letto)	N.10 UNITA' VF per montaggio di cui N.4 UNITA' VF per successiva gestione	N.4 ATT+SR N.1 CA/PU
15	CUCINA LEGGERO (modulo cucina 80-100 pasti ora tenda 180 mq)	N.9 UNITA' VF per montaggio di cui N.4 UNITA' VF per successiva gestione	N.2 ATT+SR N.2 CA/PU
16	CUCINA PESANTE (modulo cucina da 250 pasti ora tenda 300 mq)	N.10 UNITA' VF per montaggio di cui N.5 UNITA' VF per successiva gestione	N.3 ATT+SR N.2 CA/PU
MODULI SPECIALI CAPACITÀ AGGIUNTIVE			
17	MOVIMENTO TERRA LEGGERO	N.5 OPERATORI	N.1 MINIPALA (larghezza inf. 1,4 m) N.1 MINIESC (Sotto 20 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
18	MOVIMENTO TERRA MEDIO	N.5 OPERATORI	N.1 MINIPALA (larghezza fino a 2,10 m) N.1 MINIESC (fino a 50 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
19	MOVIMENTO TERRA PESANTE	N.7 OPERATORI	N.1 TCG e/o N.1 ESCC N.2 ATT+SR N.1 AF/OFF



			N.1 CA/PU
20	MOVIMENTO TERRA DEMOLIZIONI	N.5 OPERATORI	N.1 ESCC (solo NH 245 o similari compresi di attrezzature) N.1 ATT+SR N. 1 AF/OFFICINA
21	TAS	N: 2 VF TAS2	N.1 CA/PU
22	ICT	N.3 TLC N.3 CTI/VCTI (informatici)	N.1 CA/PU+RI PRT N.1 CRT/SRC N.1 AF/ CA/PU
23	FUNZIONE AMMINISTRATIVO- CONTABILE	N.1 DIRETTIVO O ISPETTORE LOGISTICO GESTIONALE ?? N.1 VF AUTISTA N.2 CTI/VCTI	N.1 AV
24	VALUTAZIONE ESPERTA STCS - RECS	N. 1 AUTISTA VF N. 1 FUNZIONARIO	N. 1 CA
25	CINOFILI	N.2 UNITA' CINOFILE	N.1 AF/CINOFILI
26	TRAVASI SOSTANZE PERICOLOSE	N.6 VF NBCR	N.1 ACT/FT N.1 CA
27	RILEVAMENTO, MONITORAGGIO E SALVATAGGIO SCENARI CBRN	N.8 VF NBCR	N.1 AF/CBRN N.1 ACT/OP N.1 CA+RI/DECO
28	SQUADRA NIS	N.4 SAF Basico o ex. SAF 1 B N.5 PUNTELLATORI NIS	N.1 AF/SAF N.2 CA/PU N. 1 ACT/OP (già in dotazione alle squadre ricerca e soccorso)
29	UAMA	N.4 OPERATORI (N.2 OPERATORI PER LA GESTIONE)	N.2 ATT+SR N.3 CONTAINER
30	AEREI PILOTAGGIO REMOTO	N.2 OPERATORI	N.1 AV
31	DOCUMENTAZIONE VIDEO	N.2 OPERATORI	N.1 AV
32	SERVIZIO NAUTICO	n.4/5 SPECIALISTI NAUTICI A SECONDA DELL'UNITA' NAVALE	N.1 MBP

ELENCO DEI MODULI		
N.	COD.	MODULO
A	MOD_CRD_UCSA	COORDINAMENTO UCSA



B	MOD_CRD_TAS	COORDINAMENTO TAS
C	MOD_CRD_STCS	SUPPORTO STCS
1	MOD_CRD_COM	COMANDO PCA
1 bis	MOD_CRD_MNG	SUPPORTO AL MANAGEMENT
2	MOD_OPE_STD	OPERATIVO STANDARD SOCCORSO
3	MOD_OPE_USL	RICERCA E SOCCORSO URBANO LEGGERO
4	MOD_OPE_USM	RICERCA E SOCCORSO URBANO MEDIO
5	MOD_OPE_BCRA	BASE CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO
5 bis	MOD_OPE_MCRA	BASE CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO
6	MOD_OPE_SMZ	RICERCA E SALVATAGGIO IN ACQUE PROFONDE
7	MOD_OPE_PPG	POMPAGGIO
8	MOD_OPE_AIB	CONTRASTO INCENDI DI BOSCO A TERRA
9	MOD_OPE_SAF	SOCCORSO SU CORDA
10	MOD_OPE_NEV	MODULO SAR AMBIENTI INNEVATI
11	MOD_LOG_LCA	LOGISTICO LEGGERO CAMPER
12	MOD_LOG_LSH	LOGISTICO LEGGERO SHELTER
13	MOD_LOG_MED	LOGISTICO MEDIO
14	MOD_LOS_PES	LOGISTICO PESANTE
15	MOD_LOG_KTL	MODULO CUCINA LEGGERO
16	MOD_LOG_KTH	MODULO CUCINA PESANTE
17	MOD_AGG_MTL	MOVIMENTO TERRA LEGGERO
18	MOD_AGG_MTM	MOVIMENTO TERRA MEDIO
19	MOD_AGG_MTP	MOVIMENTO TERRA PESANTE
20	MOD_AGG_MTD	MOVIMENTO TERRA DEMOLIZIONI
21	MOD_AGG_TAS	TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO
22	MOD_AGG_ICT	ICT
23	MOD_AGG_AMM	SUPPORTO AMMINISTRATIVO
24	MOD_AGG_STC	VALUTAZIONE ESPERTA STCS – RECS
25	MOD_AGG_	UNITA' CINOFILE
26	MOD_AGG_TRA	TRAVASI SOSTANZE PERICOLOSE



27	MOD_AGG_NBC	RILEVAMENTO, MONITORAGGIO E SALVATAGGIO SCENARI CBRN PESANTE
28	MOD_AGG_NIS	SQUADRA NIS
29	MOD_AGG_UAM	UAMA
30	MOD_AGG_APR	AEREI A PILOTAGGIO REMOTO
31	MOD_AGG_CDV	DOCUMENTAZIONE VIDEO
32	MOD_AGG_SRN	SERVIZIO NAUTICO

8.3.1 DISTRIBUZIONE DEI MODULI SUL TERRITORIO

Al fine di progettare il sistema di risposta nazionale, in allegato 3 si riporta uno schema riassuntivo che identifica, per ogni regione, il tipo e il numero dei moduli che ogni regione dovrà avere in disponibilità in termini di risorse materiali (mezzi ed equipaggiamenti).

8.3.2 SCHEDE IDENTIFICATIVE DEI MODULI

In allegato vengono riportate delle schede riepilogative per ciascun modulo, nelle quali viene esplicitate:

- la denominazione;
- compiti e funzioni;
- capacità operativa
- mezzi utilizzabili
- informazioni sul trasporto e sull'autosufficienza.

8.4 AUTONOMIA LOGISTICA

Tutto il personale inviato in missione per emergenza deve assicurare quanto necessario per la perfetta cura della logistica delle dotazioni individuali e del modulo a cui appartiene.

Possono essere adottati i seguenti schemi di sistemazione logistica del personale:

- LOGISTICA LEGGERA IN DOTAZIONE AI MODULI MOBILITATI NELL'IMMEDIATEZZA DELL'EVENTO
 - DOTAZIONI INDIVIDUALI;
 - TENDE
 - AUTOMEZZI LOGISTICI
- MODULI PER LA LOGISTICA MEDIA DURATA
 - LA SOLUZIONE MSL
 - CAMPO BASE CON TENDE
- MODULI PER LA LOGISTICA LUNGA DURATA
 - CAMPO BASE PER LUNGA PERMANENZA
 - SOLUZIONE MSL
 - SOLUZIONE TENDE
 - SOLUZIONE CONTAINER



4. SOLUZIONE MODULI ABITATIVI

- LOGISTICA LEGGERA IN DOTAZIONE AI MODULI MOBILITATI NELL'IMMEDIATEZZA DELL'EVENTO

Associata al personale inviato in missione per calamità. Comprende un equipaggiamento operativo individuale a disposizione del personale. I dispositivi logistici individuali sono associati a kit alimentari e per l'igiene, che devono essere contenuti in ciascun modulo inviato in modo da assicurare la piena autosufficienza logistica, operativa e funzionale del personale per un tempo massimo di 5-7 giorni. A tale livello possono essere associate tende individuali e sistemi campali con tende di squadra per garantire la permanenza in aree operative esterne, ovvero automezzi logistici (AF/POL, CONTAINER SCARRABILI, ROULOTTE, ecc.).

- MODULI PER LA LOGISTICA MEDIA DURATA

Sono finalizzati alla predisposizione di aree logistiche per assicurare l'alloggiamento del personale in modo che siano usufruibili entro 7 giorni dall'evento. Tali moduli logistici potranno ospitare non più di 40 unità di personale inviato in missione. A tale livello può essere associato un sistema MSL, ovvero aree attrezzate con tende e servizi.

- MODULI PER LA LOGISTICA LUNGA DURATA

Sono realizzati mediante moduli specializzati per l'allestimento di campi base in grado di assicurare la presenza di soccorritori fino al termine dell'esigenza. Hanno una dimensione non superiore a 300 persone e sono costituiti da sottomoduli logistici. In tal senso possono essere considerati funzionali soluzioni organizzative che si basano sull'impiego di MSL, tende, container o moduli abitativi. A tale livello possono essere anche associate soluzioni abitative in strutture fisse individuate sul territorio.

ALLEGATO 1 – ESEMPLIFICAZIONE DI AZIONI IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME

Di seguito si riporta un esempio di schema riepilogativo delle azioni di norma da intraprendere in base al livello dell'allarme e durata stimata.

	ALLARME EMERGENZA LOCALE (bianco)	ALLARME EMERGENZA REGIONALE (giallo)	ALLARME EMERGENZA NAZIONALE (rosso)
DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME - EMERGENZA	Può essere fronteggiata con le risorse del Comando interessato e di quelli limitrofi	Può essere fronteggiata con le risorse della Direzione Regionale e eventualmente di alcune limitate risorse delle regioni limitrofe	Può essere fronteggiata con la gestione nazionale delle risorse disponibili
Durata presumibile dell'attività operativa richiesta per la gestione dell'emergenza (a titolo puramente indicativo)	Da 1 a 4 giorni	Da 5 a 8 giorni	Oltre 8 giorni
Strutture operative di coordinamento attivate	COC CCS	COC CCS	COC COM CCS COMITATO OPERATIVO DPC DICOMAC
Modello operativo di intervento del CNVVF	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio Mobilitazione risorse ambito regionale	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio Mobilitazione risorse ambito regionale con potenziamento del turno fino al raddoppio in ambito regionale Mobilitazione nazionale delle risorse extraregionali con dichiarazione fasi



			operative e potenziamenti personale in ambito nazionale fino al raddoppio turno
Livello di direzione e coordinamento delle sale operative VF	SO115 UCL SODIR (info) CON (info)	SO115 SALA CRISI COMANDO UCL SODIR SALA CRISI SODIR CON (info)	SO115 SALA CRISI COMANDO UCL SODIR SALA CRISI SODIR CON SALA CRISI CON COMITATO OPERATIVO DPC DICOMAC
Comando delle operazioni CNVVF	Comandante VF	Comandante VF con il supporto logistico e operativo della Direzione Regionale	A livello nazionale: il Capo del CNVVF supportato dal Direttore Centrale Emergenza A livello regionale: il Comandante di Area colpita, che di norma coincide con il direttore regionale. A livello provinciale: nella provincia colpita la funzione operativa del Comando d'area colpita è assicurata, di norma, dal Comandante VF.



			<p>Le ulteriori funzioni sono pianificate a livello nazionale per un immediato insediamento e la pronta reattività del sistema di risposta nell'ambito delle varie direzioni regionali.</p>
Comando Regionale d'Area colpita	Non si costituisce	Non si costituisce	<p>Si costituisce a seguito del verificarsi di gravi eventi calamitosi che richiedono operazioni di soccorso tecnico vaste, complesse e perduranti, nonché attività rese dal CNVVF quale componente fondamentale del sistema di protezione civile</p> <p>Ha competenza sul territorio colpito della Direzione regionale interessata dall'emergenza</p> <p>Si istituisce con decreto del capo del CNVVF, assumendo il nome dei principali centri colpiti da calamità, con associazione di un codice per la gestione delle attività connesse all'emergenza</p> <p>Ha una struttura organizzata in distretti, distaccamenti e postazioni operative</p> <p>È diretto, salvo diverse disposizioni, dal direttore regionale competente per territorio che:</p> <ul style="list-style-type: none">- assume la funzione di comandante



			<p>regionale delle forze operative del CNVVF nell'area colpita</p> <ul style="list-style-type: none"> - risponde direttamente al capo del CNVVF mediante il Direttore centrale per l'emergenza, anche per la comunicazione in emergenza - è responsabile delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie del CNVVF operanti nel proprio ambito territoriale per la gestione dell'emergenza - è responsabile del coordinamento tecnico-operativo e del raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte ai sensi dell'art. 10 del dlgs 1/2018 - assicura il raccordo e il coordinamento con la regione interessata, con le strutture di protezione civile regionale, oltre che con gli enti e le strutture di livello regionale
<p>Livello di operatività "capillare" di contatto con la popolazione colpita</p>	<p>Assicurato dai distaccamenti permanenti e volontari del CNVVF, eventualmente potenziati con squadre specializzate.</p> <p>Episodicamente possono essere attivati UCL con squadre assegnate (microcalamità)</p> <p>Coordinamento operativo delle squadre presenti a livello comunale.</p>	<p>Assicurato dai distaccamenti permanenti e volontari del CNVVF, potenziati con squadre specializzate, anche provenienti dai comandi della regione</p> <p>Attivazione del coordinamento locale da parte degli UCL – Posti di comando avanzato a livello interforze, connessi ai sistemi di SO115 (non c'è codice emergenza)</p> <p>Coordinamento operativo delle squadre presenti a livello comunale e regionali.</p>	<p>Assicurato da sedi, campi base e insediamenti logistici che assicurano la copertura e l'operatività nel territorio di competenza, potenziati con squadre specializzate, anche provenienti da tutto il territorio nazionale con integrazione di presidi fissi temporanei, di contatto con la cittadinanza, fino al superamento della fase critica del soccorso.</p> <p>sono localizzati in siti individuati dal comandante d'area colpita, avvalendosi delle risultanze del responsabile della funzione di pianificazione</p> <p>dispongono di aree di competenza, squadre, mezzi e attrezzature secondo</p>



	<p>Partecipazione di rappresentanti VF ai COC e, se attivato, al CCS.</p> <p>Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale.</p> <p>A livello logistico si assicura intervento con strutture o dotazioni VF.</p>	<p>Partecipazione di rappresentanti VF ai COC e CCS.</p> <p>Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale e regionale.</p> <p>Per consentire la permanenza logistica delle squadre VF in prossimità delle aree colpite, possono essere episodicamente attivati presidi temporanei in strutture VF o assicurate dalle autorità comunali, provinciali o regionali.</p> <p>Potrebbero essere attivate convenzioni per l'uso di mezzi speciali, ditte specializzate, servizi di ristorazione per il personale del CNVVF.</p>	<p>quanto pianificato dal comandante d'area</p> <p>coordinano la gestione delle attività di postazioni operative dipendenti, attivate temporaneamente in prossimità di siti di interesse, anche in relazione alle esigenze della cittadinanza</p> <p>assicurano la funzionalità logistica e operativa dei servizi espletati</p> <p>gestiscono tutte le attività con l'impiego del codice di emergenza</p> <p>presso ciascun distaccamento sono assicurati i referenti per le funzioni ics del comandante d'area colpita, in modo da assicurare autonomia funzionale, in raccordo con le altre strutture del distretto d'area colpita.</p> <p>Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale e regionale.</p> <p>Per consentire la permanenza logistica delle squadre VF in prossimità delle aree colpite, possono essere attivati presidi temporanei in strutture VF o assicurate dalle autorità comunali, provinciali o regionali.</p> <p>Potrebbero essere attivate convenzioni per l'uso di mezzi speciali, ditte specializzate, servizi di ristorazione per il personale del CNVVF.</p>
--	---	--	--

ALLEGATO 2 - FUNZIONI DELLE STRUTTURE TERRITORIALI

Di seguito si riporta un riepilogo dell'attività di coordinamento che sintetizza i vari attori, responsabilità e linee di azione.

COMANDO REGIONALE DI AREA COLPITA

- si costituisce a seguito del verificarsi di gravi eventi calamitosi che richiedono operazioni di soccorso tecnico vaste, complesse e perduranti nonché attività rese dal CNVVF quale componente fondamentale del sistema di protezione civile
- ha competenza sul territorio colpito della Direzione regionale interessata dall'emergenza
- si istituisce con decreto del Capo del CNVVF, assumendo il nome della regione colpita da calamità, con associazione di un codice per la gestione delle attività connesse all'emergenza
- ha una struttura organizzata in Distretti, Distaccamenti temporanei e Postazioni di Comando Avanzato
- è diretto, salvo diverse disposizioni, dal Direttore regionale competente per territorio che:
 - assume la funzione di Comandante regionale delle forze operative del CNVVF nell'area colpita;
 - risponde direttamente al Capo del CNVVF mediante il Direttore Centrale per l'Emergenza, anche per la comunicazione in emergenza;
 - è responsabile delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie messe a disposizione del CNVVF e impiegate nel proprio ambito territoriale per la gestione dell'emergenza;
 - è responsabile del coordinamento tecnico-operativo e del raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte ai sensi dell'art. 10 del D.lgvo 1/2018;
 - assicura il raccordo e il coordinamento con la Regione interessata, con le strutture di Protezione Civile regionale, oltre che con gli enti e le strutture di livello regionale.
- È organizzato secondo il modello ICS che prevede:
 - uno o più responsabili delle operazioni che coincidono, di norma, con i Comandanti VF;
 - un responsabile della funzione Pianificazione, di norma, coincidente con il Dirigente referente per il soccorso della Direzione regionale sede di Comando d'Area Colpita;
 - un responsabile della Funzione Logistica, di norma, coincidente con il Dirigente addetto alla prevenzione della Direzione regionale sede di Comando d'Area Colpita;
 - un responsabile della Funzione Amministrativa, coincidente con il direttivo dei ruoli tecnico logistici responsabile della Direzione regionale sede di Comando d'Area Colpita;



- gestiscono tutte le attività secondo il codice dell'emergenza.

DISTRETTO DELL'AREA COLPITA

- sono istituiti dalla Direzione regionale colpita nell'ambito dei Comandi VF dipendenti per la gestione operativa delle attività
- sono i siti verso i quali il CON e la Direzione Regionale colpita inviano le risorse operative, logistiche e strumentali;
- sono le strutture operative che il Comandante d'Area Colpita utilizza per la gestione dell'Emergenza. A tal fine presso ciascun distretto viene nominato il responsabile delle operazioni, che di norma coincide con il Comandante VF;
- espleta i servizi di soccorso pubblico e di protezione civile, in modo da garantire raccordo e coordinamento con le altre forze in campo, assicurando la gestione delle attività in prossimità dei centri colpiti attraverso i Distaccamenti temporanei e i Posti di Comando Avanzato
- assicura il raccordo con le istituzioni di livello territoriale, quali Prefettura, Procura, autorità locali

POSTI DI COMANDO AVANZATO

- assicurano contiguità e prossimità capillare al tessuto territoriale
- sono costituiti da sedi che assicurano la copertura e l'operatività nel territorio di competenza;
- sono localizzati in siti individuati dal Comandante regionale d'Area Colpita, avvalendosi delle risultanze e del supporto del responsabile della funzione Pianificazione;
- dispongono di aree di competenza, squadre, mezzi e attrezzature secondo quanto pianificato dal Comandante regionale d'Area Colpita
- gestiscono tutte le attività secondo il codice dell'emergenza.
- presso ciascun distaccamento o posto di comando avanzato sono individuati referenti per le funzioni ICS in modo da assicurare autonomia funzionale, in raccordo con le altre strutture del Distretto d'Area Colpita
- supportano i sindaci e le autorità locali per le attività connesse con il superamento della fase emergenziale;

ALLEGATO 3 - DISTRIBUZIONE MODULI SUDDIVISI PER REGIONE

DOTAZIONI PREVISTE PER LE SEDI IN RELAZIONE AI MODULI OPERATIVI

	PCA	Mangment	Op. Socc	USarL	UsarM	Contr. Risch AcqB	Contr. Risch AcqM	Contr. Risch Acq. Prof.	Pompaggio	AIB	SAF	SAF Neve	Log. Legge. Camper	Log. Legg. Shelter	Log. Medio MSL	Log. Pesante	Cuc Leggero	Cuc. Pesante	MMT Leggero	MMT Medio	mmt Pesante	MMT Demolizioni	TAS	ICT	Amministrazione	RECS	K9	Trav. Sost. Pericolose	NBCR	NIS	UAMA	APR	CDV	Servizio Nautico
DIREZIONE	1	1bis	2	3	4	5	5bis	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
ABRUZZO	4	1	4	2		2		3	1	4	1	1	4	4	1	1			1	1	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	
BASILICATA	2	1	2	1		1		1		2	1		2	2	1				1				2	1	1	1	1		1	1	1	1	1	
CALABRIA	6	1	6	3	1	2	1	3	1	5	1		6	6	1	1		1	1	1	1		5	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	2
CAMPANIA	6	1	6	3	1	4	1	6	1	5	1		6	6	2	1	1		1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1
EMILIA ROMAGNA	10	1	10	5		5	1	4	2	9	1		10	10	2	2	1			1	1		9	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	1	5	2		2		2	1	4	1	1	5	5	1	1	1			1	1		4	1	1	1	1		1	1	1	2	1	1
LAZIO	6	1	6	3	1	4	1	6	2	5	1		6	6	1	1		1	1	1	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	2
LIGURIA	5	1	5	2		3	1	4	2	4	1	1	5	5	1		1		1	1	1		4	1	1	1	1		1	1	1	2	1	4
LOMBARDIA	12	1	12	6	1	7		7	1	11	1	1	12	12	2	2				1	1	1	11	1	1	1	1	1	1	1	4	1		
MARCHE	5	1	5	2		3	1	4	1	4	1		5	5	1	1		1		1	1	1	4	1	1	1	1		1	1	1	2	1	1
MOLISE	2	1	2	1		1		1		2	1		2	2	1				1	1	1		2	1	1	1	1		1	1	1	1	1	
PIEMONTE	9	1	9	4	1	6		6	1	8	1	1	9	9	1	1		1	1	1	1		8	1	1	1	1		1	1	1	3	1	
PUGLIA	6	1	6	3		3	1	3	2	5	1		6	6	1	1		1		1	1		5	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	3
SARDEGNA	5	1	5	2	1	3	1	6	2	4	1		5	5	2		1		1	1	1		4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	2
SICILIA	10	1	10	5	1	6	1	11	2	9	1		10	10	2	2	1	1	1	1	1	1	9	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	6
TOSCANA	11	1	11	5	1	8	1	6	2	10	1		11	11	1	2	1		1	1	1		10	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	1
UMBRIA	3	1	3	1		2		1		2	1		3	3	1		1			1	1	1	2	1	1	1	1		1	1	1	1	1	
VENETO	8	1	8	4	1	4	1	6	2	7	1	1	8	8	1	2		1		1	1	1	7	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1	
TOTALE	115	18	115	54	9	66	11	80	23	100	18	6	115	115	23	18	8	7	10	18	17	8	100	18	18	18	18	11	18	18	18	44	18	25

8 bis

modulo aggiuntivo per idrovore

**ALLEGATO 4 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHI CON ESEMPLIFICAZIONE DI
ALCUNE POSSIBILI ATTIVAZIONI CONSEGUENTI**

TIPOLOGIA DI RISCHI	PRESUMIBILI AZIONI RICHIESTE
Sismico	<p>Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF</p> <p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza</p> <p>Ricognizione</p> <p>Verifiche</p> <p>Salvataggi</p> <p>Gestione pericoli derivanti da dispersione di sostanze pericolose</p> <p>Soccorsi tecnici in genere</p> <p>Preservazione di beni</p> <p>Preservazione di opere d'arte</p> <p>Opere di puntellamento</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p> <p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>
Vulcanico	<p>Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF</p> <p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza</p> <p>Ricognizione</p> <p>Eventuali interventi di soccorso e salvataggio di persone e animali</p> <p>Concorso alla tutela delle persone da evacuare verso zone sicure</p> <p>Spegnimento di incendi di strutture e di vegetazione</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p> <p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>



Maremoto	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza Attivazione meccanismo di risposta eventi pianificati con DPC Ricognizione Verifiche Salvataggi Soccorsi tecnici in genere Preservazione di beni Preservazione di opere d'arte Opere di puntellamento Assistenza alla popolazione in genere Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile
Idraulico	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza Ricognizione Verifiche Salvataggi Gestione pericoli derivanti da dispersione di sostanze pericolose Soccorsi tecnici in genere Preservazione di beni Preservazione di opere d'arte Opere di puntellamento Opere di prosciugamento Assistenza alla popolazione in genere Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione



	civile
Idrogeologico	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza Ricognizione Verifiche Salvataggi Gestione pericoli derivanti da dispersione di sostanze pericolose Soccorsi tecnici in genere Preservazione di beni Preservazione di opere d'arte Opere di puntellamento Opere di prosciugamento Assistenza alla popolazione in genere Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile
Meteorologico	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza Ricognizione Verifiche Salvataggi Gestione pericoli derivanti da dispersione di sostanze pericolose Soccorsi tecnici in genere Preservazione di beni Preservazione di opere d'arte Opere di puntellamento



	<p>Opere di prosciugamento</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p> <p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>
deficit idrico	<p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>
incendi boschivi	<p>Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF</p> <p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza</p> <p>Preservazione di opere d'arte</p> <p>Ricognizione</p> <p>Eventuali interventi di soccorso e salvataggio di persone e animali</p> <p>Concorso alla tutela delle persone da evacuare verso zone sicure</p> <p>Spegnimento di incendi di strutture e di vegetazione</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p> <p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>



ALLEGATO 5 - SCHEDE MODULI

POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA)		
1	numero progressivo del modulo pianificato	1
2	denominazione modulo	Modulo Posto di Comando Avanzato
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il coordinamento tattico delle risorse operative inviate sullo scenario emergenziale.
5	capacità	operare in zone e terreni non difficilmente accessibili. Garantisce il coordinamento dei moduli operativi inviati sullo scenario rapportandosi con il responsabile delle operazioni. E' in grado di allestire e gestire l'area per l'accoglimento delle risorse, registrazione e smistamento. E' in grado di accedere ai software ministeriali di gestione, mediante connettività e integrazione con altri sistemi del CNVVF.
6	componenti principali	Mezzo AF/UCL che funge da Sala Operativa, con connettività radio, dati e fonia per garantire la continuità delle comunicazioni e gestione



		informatizzata del dato
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza immediata con autonomia per le prime 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/UCL N.1 CA/PU N.1 CA
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Funz + n.1 Autista N.2 VF autisti addetti SO
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica

SUPPORTO MANAGMENT		
1	numero progressivo del modulo pianificato	1bis
2	denominazione modulo	Modulo Supporto Managment
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	TAST (Techincal Assistance Support Team)



4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per la gestione delle risorse in arrivo, allestimento e gestione dei CRS VF, supporto per le operazioni di assessment siti per allestimento campi base, reportistica.
5	capacità	Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni
6	componenti principali	Dotazioni personali, materiale da Ufficio, Notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 CA/AV N.1 CA/PU N.1 AF (opzionale)
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Funzionario N.7 VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180



11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica e dotazioni di ufficio
----	---	--

COORDINAMENTO UCSA		
1	numero progressivo del modulo pianificato	A
2	denominazione modulo	Coordinamento UCSA
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per la gestione delle risorse aeree inviate dalle strutture di coordinamento centrale (SOCAV)
5	capacità	Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni
6	componenti principali	Dotazioni personali, materiale da Ufficio, Notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera



7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Funzionario + n.1 autista N.2 operatori
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica e dotazioni di ufficio

COORDINAMENTO TAS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	B
2	denominazione modulo	Coordinamento TAS
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per la gestione delle risorse TAS fornendo inoltre mappatura dello scenario a supporto delle attività operative e di pianificazione.



5	capacità	Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni
6	componenti principali	Dotazioni personali, materiale da Ufficio, Notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 CA/PU N.1 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Funzionario N.3 TAS2 (di cui N. 1 del SCTAS)
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica e dotazioni di ufficio



COORDINAMENTO STCS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	C
2	denominazione modulo	Coordinamento STCS
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per le attività di coordinamento delle fasi di valutazione esperta dei danni a seguito di eventi sismici. Coordina anche le attività di progettazione e messa in opera di opere provvisorie.
5	capacità	Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni
6	componenti principali	Dotazioni personali, materiale da Ufficio, Notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3



		giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.5 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N.1 Dirigente N.4 Funzionario N.1 unità informatica N.1 unità amministrativa
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica e dotazioni di ufficio

OPERATIVO STANDARD RICERCA E SOCCORSO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	2
2	denominazione modulo	modulo operativo standard ricerca e soccorso
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso primarie, supporto alla popolazione, rinforzo di attività operative



5	capacità	Operare in ambienti non facilmente accessibili, Dotazioni strumentali per affrontare un range di intervento ampio e per attività standard.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ACT/OP N.1 CA+RI FARI N.1 COMBI
9	equipaggio (numero componenti)	N.9 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, e logistica per le successive 24 ore

OPERATIVO RICERCA E SOCCORSO URBANO LEGGERO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	3
2	denominazione modulo	modulo operativo ricerca e soccorso urbano leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	



4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso persone sotto macerie in ambiente urbano
5	capacità	Operare in ambienti non facilmente accessibili, Dotazioni strumentali per affrontare attività di penetrazione superficiale, attrezzi per operazioni di taglio non complesse.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 ACT/OP N.2 CA+RI FARI N.2 COMBI N.1 CA
9	equipaggio (numero componenti)	N.18 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica per le successive 24 ore



OPERATIVO RICERCA E SOCCORSO URBANO MEDIO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	4
2	denominazione modulo	modulo operativo ricerca e soccorso urbano medio
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	USAR-M
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso persone sotto macerie in ambiente urbano.
5	capacità	Operare in ambienti difficilmente accessibili, Dotazioni strumentali per affrontare attività di penetrazione in profondità, attrezzi per operazioni di taglio complesse e movimentazione carichi.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa e logistica per 7 giorni
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 CA/PU N.2 ACT container ISO 20 N.2 BUS 9 posti N.2 AF/Cinofili N.1 ACT/Bilico N.1 APS



		N.1 ACT/GRU
9	equipaggio (numero componenti)	N.34 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica

OPERATIVO BASE CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	5
2	denominazione modulo	modulo operativo base contrasto rischio acquatico
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	FRB
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso di persone in contesti alluvionali, con acque quiete e in movimento.
5	capacità	Operare in ambienti complessi, con aree alluvionate e acque in movimento. Equipaggiamenti di protezione personale e dispositivi per recupero e salvataggio. Mezzi anfibi per raggiungere zone allagate e imbarcazioni leggere per



		ricerca e soccorso.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N. 1 AF/SAF + RI/RAFT N. 1 CA + IMB N. 1 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica n.1 AF/LOG CAMPER Se presenti sommozzatori N.1 AF/SMZT+RI/BA Mezzo Anfibio da considerare come capacità aggiuntiva in relazione allo scenario
9	equipaggio (numero componenti)	N.9 unità VF di cui N.6 SFA/SA. Se disponibili possono essere impiegati al posto degli SFA/SA i sommozzatori
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica di base



OPERATIVO MEDIUM CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	5 bis
2	denominazione modulo	modulo operativo medium contrasto rischio acquatico
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso di persone in contesti alluvionali, con acque quiete e in movimento e attività di coordinamento e pianificazione.
5	capacità	Operare in ambienti complessi, con aree alluvionate e acque in movimento. Equipaggiamenti di protezione personale e dispositivi per recupero e salvataggio. Mezzi anfibi per raggiungere zone allagate e imbarcazioni leggere per ricerca e soccorso. Coordinare le operazioni con le strutture locali di comandi ed rapportarsi con le altre strutture impegnate sullo scenario.
6	componenti principali	



7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N. 1 AF/SAF + RI/RAFT N.1 BUS 9P N. 2 CA + IMB N. 2 AF+RI/OP N.1 CA Se necessaria autonomia logistica n.2 AF/LOG CAMPER Se presenti sommozzatori N.1 AF/SMZT+RI/BA Mezzo Anfibio da considerare come capacità aggiuntiva in relazione allo scenario
9	equipaggio (numero componenti)	N.20 unità VF di cui N.12 SFA/SA e un funzionario. Se disponibili possono essere impiegati al posto degli SFA/SA i sommozzatori
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica di base

OPERATIVO RICERCA E SALVATAGGIO IN AMBIENTE SUBACQUEO		
--	--	--

1	numero progressivo del modulo pianificato	6
---	---	---



2	denominazione modulo	modulo operativo ricerca e salvataggio acque profonde
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso di persone in acque profonde, in cavità naturali o artificiali sommerse
5	capacità	Operare in ambienti complessi, in cavità sottomarine naturali o artificiali. Dotazioni personali e per ricerca e soccorso evoluto con scansione e mappatura zone.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/SMZT+RI/BP
9	equipaggio (numero componenti)	N.5 SMZ (N.4 SMZT + n.1 GUIDA)
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	



11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica di base
----	---	--

OPERATIVO POMPAGGIO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	7
2	denominazione modulo	Modulo operativo pompaggio media capacità
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di svuotamento piccoli invasi, scantinati e altri ambienti ipogei di piccole dimensioni.
5	capacità	Operare in ambienti alluvionati dopo le operazioni di ricerca e soccorso. In grado svuotare e piccoli ambienti ipogei con attività di durata di poche ore e per brevi distanze
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per le



		prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N. 1 COMBI/APS 4X4+ RI/MP N.1 ACT/OP N.1 CA+RI IDROVORA
9	equipaggio (numero componenti)	N.9 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni e logistica di base

OPERATIVO CONTRASTO INCENDI DI BOSCO A TERRA		
1	numero progressivo del modulo pianificato	8
2	denominazione modulo	modulo operativo contrasto incendi di bosco a terra completo
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	GFFF-V
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di soccorso ed estinzione incendi di bosco a terra
5	capacità	Operare in ambienti impervi. Dotazioni personali e strumentali per contenere ed estinguere incendi di bosco o vegetazione in



		genere con autonomia e in coordinamento con altri moduli di contrasto di incendi di bosco aerei
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	ASSETTO N.1 N.1 ABP (oppure ACT4X4+CIST.) N.1 CA/PU (con mdulo boschivo) N.1 APS(preferibilmente 4x4) ASSETTO N.2 N.1 CA/PU (con mdulo boschivo)+RI/OP N.1 ABP N.1 CA/AV ASSETTO N.3 N.1 CA/PU (con mdulo boschivo) N.1 CA/PU (con mdulo boschivo)+RI/OP N.1 ABP N.1 CA/AV <i>(n.b. i 3 assetti sono da intendersi alternativi in base alle disponibilità di mezzi e attrezzature presso le strutture territoriali)</i>
9	equipaggio (numero componenti)	N.8 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, mezzi e logistica di base. Acqua per rifornimento mezzi per continuità



		estinzione
--	--	------------

OPERATIVO SOCCORSO SU CORDA		
1	numero progressivo del modulo pianificato	9
2	denominazione modulo	modulo operativo soccorso su corda
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di soccorso e recupero in sicurezza in ambienti urbani oltre che ambienti impervi non raggiungibili. Garantisce inoltre operazioni di messa in sicurezza primaria edifici e strutture danneggiate da eventi antropici e naturali
5	capacità	Operare in scenari emergenziali urbanizzati e non. Dotazioni ed equipaggiamenti per calata e recupero persone sia in ambiente urbano che impervio.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione.



		autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+RI/LOG
9	equipaggio (numero componenti)	N. 6 unità VF avanzato o almeno ex SAF 2A
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, eventuale supporto per dotazioni standard.

OPERATIVO RICERCA E SOCCORSO AMBIENTI INNEVATI		
1	numero progressivo del modulo pianificato	10
2	denominazione modulo	modulo operativo ricerca e soccorso ambienti innevati
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	Compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca e soccorso ambienti innevati impervi. Ricerca in ambienti colpiti da valanghe
5	capacità	Operare in scenari emergenziali montani. Dotazioni ed equipaggiamenti per ricerca e soccorso primario in



		ambienti innevati.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+RI/LOG
9	equipaggio (numero componenti)	N. 6 unità VF AVANZATO (neve e ghiaccio)
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO LEGGERO/1		
1	numero progressivo del modulo pianificato	11
2	denominazione modulo	modulo logistico leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica immediata ai moduli operativi inviati su scenari emergenziali



5	capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto e alloggio per i primi 3-7 giorni ai moduli operativi.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza 3-7 giorni
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/LOG (Camper)
9	equipaggio (numero componenti)	N. 2 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO LEGGERO/2		
1	numero progressivo del modulo pianificato	12
2	denominazione modulo	modulo logistico leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica immediata ai moduli operativi inviati su scenari



		emergenziali
5	capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto e alloggio per i primi 3-7 giorni ai moduli operativi.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza 3-7 giorni
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ACT + shelter
9	equipaggio (numero componenti)	N. 2 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO MEDIO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	13
2	denominazione modulo	modulo logistico medio
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	



4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica a medio termine per i moduli operativi inviati su scenari emergenziali
5	capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto e alloggio per le prime 1-2 settimane ai moduli operativi fino ad un massimo di 40 unità VF comprensive dei logisti.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione in 1-3 giorni e autosufficienza 1-2 settimane.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ATT+SR N.1 ACT/Gru N.1 CA/PU N.1 APS
9	equipaggio (numero componenti)	N. 9 unità VF per il montaggio N.3 unità VF per la gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica, sistemi adduzione acque reflue. Eventuale supporto per dotazioni standard.



LOGISTICO PESANTE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	14
2	denominazione modulo	modulo logistico pesante
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica a lungo termine per i moduli operativi inviati su scenari emergenziali.
5	capacità	Garantisce la logistica in termini di alloggio fino al termine delle operazioni. Garantisce il supporto per la realizzazione di un campo base con modularità e alloggi per 120 posti letto
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione in 3-5 giorni e autosufficienza fino a cessate esigenze.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.4 ATT+SR N.1 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N. 10 unità VF per il montaggio N.5 unità VF per la gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	



11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica, sistemi adduzione acque reflue. Eventuale supporto per dotazioni standard.
----	---	---

LOGISTICO CUCINA LEGGERO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	15
2	denominazione modulo	modulo logistico cucina leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica in termini di vitto a medio termine per i moduli operativi inviati su scenari emergenziali.
5	capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto fino per operazioni a medio termine e per piccoli attendamenti fino ad un massimo di 100 pasti/ora.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione in 3-5 giorni e autosufficienza fino a cessate esigenze per operazioni a medio termini e



		campi basi con ricettività fino a 100 persone.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 ATT+SR N.2 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.9 UNITA' VF per montaggio di cui N.4 UNITA' VF per successiva gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica, sistemi adduzione acque reflue. Eventuale supporto per dotazioni standard.

LOGISTICO CUCINA PESANTE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	16
2	denominazione modulo	modulo logistico cucina pesante
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce la logistica in termini di vitto a lungo termine per i moduli operativi inviati su scenari



		emergenziali.
5	capacità	Garantisce la logistica in termini di vitto fino per operazioni a medio termine e per attendamenti fino ad un massimo di 250 pasti/ora.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione in 3-5 giorni e autosufficienza fino a cessate esigenze per operazioni a medio termini e campi basi con ricettività fino a 250-300 persone.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.3 ATT+SR N.2 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.10 UNITA' VF per montaggio di cui N.5 UNITA' VF per successiva gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica, sistemi adduzione acque reflue. Eventuale supporto per dotazioni standard.



MOVIMENTO TERRA LEGGERO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	17
2	denominazione modulo	modulo movimento terra leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di smassamento e movimento macerie in ambienti angusti.
5	capacità	Garantisce movimentazione macerie, aree coperte da detriti in zone difficilmente accessibili ed ambienti angusti. Fornisce supporto alle operazioni in caso di non raggiungibilità dei soccorritori
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 MINIPALA (larghezza inf. 1,4 m) N.1 MINIESC (Sotto 20 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU



9	equipaggio (numero componenti)	N.6 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario, supporto meccanico

MOVIMENTO TERRA MEDIO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	18
2	denominazione modulo	modulo movimento terra medio
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di smassamento e movimento macerie per volumi di modeste dimensioni
5	capacità	Garantisce movimentazione macerie, aree coperte da detriti in zone non facilmente accessibili e per volumi di modeste dimensioni. Fornisce supporto alle operazioni in caso di non raggiungibilità dei soccorritori
6	componenti principali	



7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 MINIPALA (larghezza fino a 2,10 m) N.1 MINIESC (fino a 50 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.5 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario, supporto meccanico

MOVIMENTO TERRA PESANTE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	19
2	denominazione modulo	modulo movimento terra pesante
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di smassamento e movimento macerie per volumi di grandi



		dimensioni.
5	capacità	Garantisce movimentazione macerie, aree coperte da detriti in zone facilmente accessibili e per volumi di notevoli dimensioni. Fornisce supporto alle operazioni in caso di non raggiungibilità dei soccorritori
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 TCG N.1 ESCC N.2 ATT+SR N.1 AF/OFFN.1 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.7 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario

MOVIMENTO TERRA DEMOLIZIONI

1	numero progressivo del modulo pianificato	20
---	---	----



2	denominazione modulo	modulo movimento terra demolizioni
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di demolizione edifici per messa in sicurezza di emergenza e pianificata
5	capacità	Garantisce valutazione tecnica, fattibilità ed esecuzione operazione di demolizione su fabbricati sia per stabilizzazione scenario emergenziale sia in operazioni pianificate post evento.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ESCC (solo NH 245 o similari compresi di attrezzature) N.1 ATT+SR N.1 AF/OFF
9	equipaggio (numero componenti)	N.5 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	



11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario
----	---	--

TAS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	21
2	denominazione modulo	Modulo TAS
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di mappatura dello scenario a supporto delle operazioni e per il processo decisionale del management
5	capacità	Utilizzo di strumenti informatici. GIS e WebGIS, strumenti di reportistica e condivisione informazioni
6	componenti principali	Notebook, connettività dati, stampanti e strumenti di visualizzazione
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.



8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N.2 VF TAS2
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, Eventuale supporto per dotazioni standard.

ICT		
1	numero progressivo del modulo pianificato	22
2	denominazione modulo	modulo Information Communication Technology
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce le connessioni radio, fonia e dati ai moduli operativi e di coordinamento
5	capacità	Garantisce la connettività radio VHF, UHF, connessioni dati tramite sistemi mobili e wired. Accesso alle procedure informatiche e supporto e assistenza tecnica.



6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni e logistica per le prime 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 CA/PU+RI PRTN.1 CRT/SRC N.1 AF/ CA/PU
9	equipaggio (numero componenti)	N. 3 operatori TLC N.2 CTI/VCTI
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, gruppi elettrogeni, impiantistica elettrica. Eventuale supporto per dotazioni standard.

FUNZIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	23
2	denominazione modulo	Modulo amministrativo-contabile
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	



4	compiti e funzioni	Garantisce la gestione amministrativo contabile, il monitoraggio e la rendicontazione economica delle spese connesse con l'emergenza
5	capacità	Garantisce la gestione, il controllo delle spese e delle necessità finanziarie. Controllo orario del personale, arrivi e partenze, approvvigionamenti ed affidamenti, gestione dei beni. Affidamenti servizi di mensa, pulizie e servizi di igiene ambientale; spese per carburante e manutenzione mezzi, ecc.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N. 1 direttivo/ispettore logistico gestionali n.1 VF N.2 CTI/VCTI
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Postazioni di lavoro e accesso software ministeriali



SPECIALE VALUTAZIONE ESPERTA - RECS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	24
2	denominazione modulo	modulo valutazione esperta RECS
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce il supporto immediato per le operazioni di valutazione strutturale e zonizzazione di emergenza
5	capacità	Garantisce la valutazione esperta danno infrastrutturale, verifica speditiva danno sulle strutture e zonizzazione aree
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N. 1 CA
9	equipaggio (numero componenti)	N. 1 FUNZIONARIO N.1 VF



10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario, supporto informatico.

CINOFILI		
1	numero progressivo del modulo pianificato	25
2	denominazione modulo	modulo cinofili
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di ricerca ambienti urbani e non. Supporto ad altri temi operazioni di ricerca
5	capacità	Operare in scenari emergenziali complessi in coordinamento con altri moduli. Dotazioni ed equipaggiamenti per ricerca persone disperse in ambienti urbani e sotto macerie, ambienti non urbani. Capacità operativa limitata a frazioni di ore legata al recupero fisico unità K9.
6	componenti principali	



7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. autosufficienza operativa per 7 giorni e logistica per 12-24 ore
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/CINOFILI
9	equipaggio (numero componenti)	N. 2 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione, eventuale supporto per dotazioni standard.

TRAVASI SOSTANZE PERICOLOSE		
1	numero progressivo del modulo pianificato	26
2	denominazione modulo	modulo travaso sostanze infiammabili
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni messa in sicurezza e travaso GPL, liquidi infiammabili e Gas criogenici infiammabili. Dotazioni ed equipaggiamenti per travaso in sicurezza, bonifica in torcia residuo di cisterna e bonifica cisterna incidentata



5	capacità	Operare in scenari emergenziali tipicamente urbanizzati.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Non autosufficienza operativa per ne logistica. Necessita di supporto da parte del Comando VF di prossimità per acqua, e dotazioni standard.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 ACT/FT N.1 CA
9	equipaggio (numero componenti)	N. 6 unità VF NBCR
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione. Acqua per bonifica e messa in sicurezza scenario. Dotazioni operative di supporto

RILEVAMENTO MONITORAGGIO E SALVATAGGIO SCENARI CBRN

1	numero progressivo del modulo pianificato	27
2	denominazione modulo	modulo rilevamento monitoraggio e salvataggio



		scenari CBRN leggero
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce operazioni di rilevamento campale, primo soccorso e confinamento scenari di natura CBRN convenzionale e non convenzionale. Viene inoltre garantita decontaminazione operativa ma non di massa.
5	capacità	Operare in scenari emergenziali urbanizzati e non. Dotazioni ed equipaggiamenti per rilevazione speditiva sostanze, DPI alta protezione (tute di tipo 1A-ET), decontaminazione operativa
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione. Non autosufficienza operativa per ne logistica. Necessita di supporto da parte del Comando VF di prossimità per acqua decontaminazione, e dotazioni standard.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/CBRN N.1 ACT/OP N.1 CA+RI/DECO



9	equipaggio (numero componenti)	N. 8 unità VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	gasolio per motorizzazione. Acqua per decontaminazione. Dotazioni operative di supporto



SQUADRA NIS		
1	numero progressivo del modulo pianificato	28
2	denominazione modulo	modulo squadra Nucleo Interventi Speciale
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di messa in sicurezza e stabilizzazione scenario
5	capacità	Garantisce attività di messa in sicurezza strutture e fabbricati per stabilizzazione scenario, opere di puntellamento programmate e progettate e gestione cantiere
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AF/SAF N.2 CA/PU N.1 ACT/OP (già in dotazione alle squadre ricerca e soccorso)
9	equipaggio (numero componenti)	N.4 SAF Basico o ex SAF 1B N.5 Puntellatori NIS



10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, logistica per la permanenza sullo scenario

UAMA		
1	numero progressivo del modulo pianificato	29
2	denominazione modulo	modulo Unità Approvvigionamento mezzi e Attrezzature
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce supporto logistico e materiali per attività di puntellamento e messa in sicurezza edifici
5	capacità	Garantisce attività logistica e di supporto alle squadre NIS per le operazioni di messa in sicurezza edifici. Gestione evoluta magazzino, acquisizione materiali per edilizia e per le operazioni.
6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni



		autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 ATT+SR N.3 CONTAINER
9	equipaggio (numero componenti)	N.4 UNITA' VF N.2 UNITA' VF per la gestione
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario

SPECIALE AEREI A PIOTAGGIO REMOTO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	30
2	denominazione modulo	modulo aerei a pilotaggio remoto
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di ripresa video, mappatura e monitoraggio scenari operativi
5	capacità	Garantisce attività di riprese video, valutazioni stabilità edifici non raggiungibili, mappatura aree, monitoraggio sul visibile e sull'infrarosso scenari operativi,



6	componenti principali	
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N.2 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario

DOCUMENTAZIONE VIDEO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	31
2	denominazione modulo	Documentazione video
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	
4	compiti e funzioni	Garantisce attività di ripresa video, invio streaming remoti ai centri di coordinamento
5	capacità	Garantisce attività di riprese video, utilizzo apparati per video streaming tramite



		connettività dati mobile o satellitare, condivisioni informazioni video di scenari operativi a supporto delle strutture di coordinamento e decisionali
6	componenti principali	Notebook, sistemi di ripresa audio/video, connettività dati e satellitare
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 AV
9	equipaggio (numero componenti)	N.2 operatori VF
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180, ELIVF
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario

SERVIZIO NAUTICO		
1	numero progressivo del modulo pianificato	32
2	denominazione modulo	Servizio nautico
3	denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)	



4	compiti e funzioni	Garantisce attività di ricerca e soccorso in mare e operazioni antincendio. Fornisce supporto alle squadre in zona operazioni ed eventualmente attività di coordinamento delle squadre VF impegnate in operazioni
5	capacità	Supporto alle operazioni in mare. Attività SAR e spegnimento. Attività di coordinamento e supporto.
6	componenti principali	Sistemi di navigazione, mappe nautiche, apparati radio in banda marina
7	autosufficienza mobilitazione	Disponibilità di pronta mobilitazione, autosufficienza operativa fino a 7 giorni autosufficienza logistica per 12-24 ore.
8	tipologia e numero di automezzi predisposti	N.1 MBP
9	equipaggio (numero componenti)	N.4/5 specialistici nautici a seconda dell'unità navale
10	pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Piaggio P180, ELIVF (per unità specialistiche)
11	esigenze di approvvigionamento a regime	logistica per la permanenza sullo scenario



ALLEGATO 6 - ESEMPI DI ATTIVAZIONE DEI MODULI SU SCENARI EMERGENZIALI

Si riportano di seguito alcuni esempi di invio di risorse legate al tipo di evento emergenziale.

I moduli attivati faranno riferimento al Dirigente che ricopre la Funzione Operativa secondo lo schema ICS impostato e indirizzati sulle aree operative in modo da integrarsi e garantire corretti scambi di informazioni e dati sullo scenario.

TIPO DI EVENTO	MOBILITAZIONE IMMEDIATA	MOBILITAZIONE INTEGRATIVA	MOBILITAZIONE DI CONSOLIDAMENTO	
ACQUATICO MALTEMPO NEVE	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo Comando • Modulo TAS • Modulo Supporto al Management • Ricerca e salvataggio in acqua di superficie • Ricerca e Salvataggio In Acque Profonde • SAR ambienti innevati • Modulo pompaggio • Logistico Leggero • Droni 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento DPC • Pompaggio alta capacità • Logistico Medio • Cucina leggero • ITC • Supporto Amministrativo • Valutazione • Movimento terra medio 	<ul style="list-style-type: none"> • Logistico Pesante • Cucina pesante • Movimento terra pesante 	
FRANE SISMA CROLLI	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo Comando • Modulo TAS • Modulo supporto al Management • Ricerca e soccorso urbano leggero • Logistico leggero • Cinofili • Droni • Soccorso su corda 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento DPC • Ricerca e soccorso medio • Logistico medio • Cucina medio • ITC • Supporto Amministrativo • Valutazione • Movimento terra medio • Valutazione Esperta STCS-RECS • Valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Logistico Pesante • Cucina pesante • Movimento terra pesante • Movimento terra demolizioni • Squadra NIS • UAMA • Operativo standard per ricerca e soccorso (supporto alla popolazione) 	



<p>INCENDI BOSCHIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo Comando • Coordinamento a terra AIB • Modulo TAS • Modulo Supporto al Management • Contrasto incendi bosco a terra completo • Contrasto incendi di bosco ala rotante • Contrasto incendi di bosco ala fissa • Logistico leggero • Droni 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento DPC • Logistico Medio • Cucina leggero • ITC • Supporto Amministrativo • Movimento terra medio 	<ul style="list-style-type: none"> • Logistico Pesante • Cucina pesante • Movimento terra pesante 	
<p>INDUSTRIALE NBCR SOSTANZE PERICOLOSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo Comando • Modulo TAS • Modulo Supporto al Management • Rilevamento monitoraggio e salvataggio scenari CBRN leggero • Travasi sostanze pericolose • Logistico leggero • Droni 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento DPC • Logistico Medio • Cucina leggero • ITC • Supporto Amministrativo • Rilevamento Monitoraggio e salvataggio scenari CBRN pesanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Logistico Pesante • Cucina pesante 	
<p>GRANDI INCIDENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo Comando • Modulo TAS • Modulo supporto al Management • Operativo standard ricerca e soccorso • Ricerca e soccorso urbano leggero • Logistico leggero • Cinofili • Soccorso su corda • Droni 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento DPC • Logistico Medio • Cucina leggero • ITC • Supporto Amministrativo • Movimento terra medio 	<ul style="list-style-type: none"> • Logistico Pesante • Cucina pesante • Movimento terra pesante • Squadra NIS 	



ALLEGATO 7 – SPECIFICAZIONI PER LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E CONTABILI

Il Responsabile della Funzione logistico gestionale (Coordinamento amministrativo contabile) ha il compito di sovrintendere alle gestioni di seguito elencate, secondo le direttive impartite dal Comandante del CRA VF ed in stretta collaborazione sia con le altre Funzioni attivate e sia con le altre strutture VF attivate a seguito dell'evento. Di norma i compiti di addetto al riscontro contabile e di consegnatario sono assicurati da coloro che svolgono già questa attività presso la Direzione regionale colpita. Qualora la complessità dell'evento ed il carico di lavoro richiedano maggiori risorse, sarà possibile prevedere addetto al riscontro e/o di consegnatario, per l'incarico specifico, provenienti da altre regioni, su indicazione del Capo del Corpo sentito il Direttore regionale – Funzionario Delegato richiedente. La funzione di addetto al riscontro contabile può coincidere con la figura del Responsabile della Funzione amministrativo-contabile.

Si descrivono le principali competenze assegnate a tale Funzione:

- gestione amministrativa del personale presente sull'emergenza (gestione del personale sullo scenario: presenze, ore per lavoro straordinario, gestione dei fogli di viaggio dematerializzati, gestione degli infortuni, etc.);
- gestione dei beni mobili presenti sull'emergenza (consegnatario);
- gestione degli acquisti per l'emergenza per beni di facile consumo, attrezzature e loro gestione;
- gestione degli automezzi: manutenzione ordinaria e straordinaria, carburante e lubrificanti, pneumatici;
- funzione di addetto al riscontro contabile;
- gestione dei pagamenti dei compensi accessori legati all'evento sia per il personale in missione sia per il personale impegnato in sede per raddoppio turni;
- gestione del monitoraggio e della rendicontazione della spesa sia per il personale sia per gli acquisti;
- gestione degli applicativi informatici comprese le relative abilitazioni (VIGILI@, SGF, SIPEC, SICOGE, NOIPA, CRUSCOTTI BI).

Il personale amministrativo da dedicare all'emergenza deve essere abilitato all'utilizzo di tutti gli applicativi adottati dal Corpo per le attività di competenza. Inoltre, ciascuna delle abilitazioni suddette dovrà essere contraddistinta dal codice d'emergenza del corrispondente CRA VF di competenza.

Si riepilogano di seguito le abilitazioni da effettuare alla data di emanazione del presente atto:

- *SGF* per la gestione delle procedure di affidamento; verrà assegnata in corrispondenza della Direzione regionale Comando d'Area colpita, un codice dell'emergenza, sul quale dovranno essere effettuate le abilitazioni. L'amministratore di sistema della Direzione regionale Comando d'Area colpita, provvederà ad attribuire al personale individuato per l'emergenza, le abilitazioni relative al codice dell'emergenza creato. Tutte le azioni svolte sul SGF a prescindere che le



attività vengano svolte sull'emergenza o da remoto nella sede di servizio, dovranno essere attribuite al codice dell'emergenza assegnato;

- *GAC* per la gestione dei rifornimenti dei mezzi inviati sul luogo dell'emergenza. In tal caso tutti i mezzi provenienti dalle altre strutture operative dovranno essere dislocati tramite il software al Distaccamento di Area Colpita per la corretta gestione amministrativa;
- *SIPEC* per la gestione del personale e delle competenze, compresi i fogli di viaggio dematerializzati; le abilitazioni saranno a cura dell'amministratore di procedura in sede;
- *NOIPA* per la gestione dell'invio per l'approvazione dei ruoli di pagamento delle competenze accessorie al personale impiegato nell'evento; le abilitazioni saranno a cura del responsabile CA della Direzione regionale secondo le modalità già in uso;
- *SICOGÉ* per la gestione delle fatture con la relativa contabilizzazione e registrazione, dei mandati di pagamento e della rendicontazione verso le Ragionerie Territoriali dello Stato; le abilitazioni saranno a cura dell'addetto al riscontro contabile della Direzione regionale secondo le modalità già in uso;
- *VIGILI@* per la gestione dei flussi documentali; le abilitazioni saranno a cura dell'amministratore di procedura della Direzione regionale secondo le modalità già in uso;
- *ACQUISTI IN RETE PA* per la gestione delle transazioni sugli strumenti e-procurement di Consip Spa; le abilitazioni saranno a cura dell'addetto al riscontro contabile secondo le modalità già in uso;
- *PACWEB* per la gestione dei beni mobili;
- *CRUSCOTTI BI* per il monitoraggio della spesa; l'accesso ai cruscotti *BI* è consentito attraverso le credenziali di dominio *dipvvf.it*.

Come accennato, in emergenza la gestione amministrativo-contabile prevede tre differenti livelli:

- *Gestione amministrativa di livello centrale;*
- *Gestione amministrativa di coordinamento svolta dal CRA VF;*
- *Gestione amministrativa operativa svolta presso il Distretto Operativo.*

Gestione amministrativa di livello centrale

La Gestione amministrativo-contabile di livello centrale, presso la Sala Crisi, viene assicurata dalle Direzioni Centrali che esercitano il potere di spesa, in particolare per gli aspetti afferenti a:

- *gestione amministrativa e contabile degli affidamenti di beni e servizi e delle spese afferenti la retribuzione del personale complessivamente impegnato nell'emergenza (sia del CRA che proveniente dalle altre regioni);*
- *gestione dei beni mobili;*
- *attivazione delle procedure di assegnazione delle risorse finanziarie ai Comandi di Area Colpita;*
- *previsione e monitoraggio della spesa retributiva del personale;*
- *controllo di gestione e riscontro delle spese complessivamente effettuate sull'intero territorio nazionale riferibili all'emergenza;*
- *rendicontazione andamento spese;*



- *pianificazione delle richieste di risorse agli enti esterni responsabili.*

Gestione amministrativa di coordinamento svolta dal CRA VF

La Funzione Amministrativo-Contabile a livello di CRA VF ha dirette competenze in merito alle attività di operative di raccordo, di controllo e di verifica locale, con particolare riferimento a:

- *gestione amministrativa e contabile degli affidamenti di beni e servizi e delle spese afferenti in personale;*
- *gestione dei beni mobili;*
- *gestione del protocollo informatico;*
- *previsione e monitoraggio delle spese dei Distaccamenti di Area Colpita;*
- *controllo di gestione e di riscontro delle spese complessivamente effettuate;*
- *rendicontazione sull'andamento della spesa complessiva;*
- *rapporti con le funzioni di livello centrale*

Gestione amministrativa operativa svolta presso il Distretto Operativo

Infine, si demanda agli ambiti dei Distaccamenti dei DOA VF le seguenti attività operative:

- *gestione amministrativa del personale:*
 - gestione delle presenze compresa la gestione dei turni di straordinario nelle diverse fasi;*
 - gestione dei fogli di viaggio dematerializzati;*
 - gestione amministrativa degli avvicendamenti;*
 - gestione degli infortuni;*
- *gestione amministrativa e contabile degli affidamenti di beni e servizi (compresa gestione amministrativa degli automezzi):*
 - richieste di acquisto;*
 - offerte e congruità;*
 - ordini;*
 - regolare esecuzione.*
- *gestione dei beni mobili (compresa la gestione dei carburanti):*
 - carico e scarico del materiale nelle scritture contabili del consegnatario.*
- *gestione del protocollo informatico:*
 - protocollazione dei documenti in ingresso ed in uscita.*

* * *

Si riporta di seguito la tabella delle competenze attribuite alle Funzioni Amministrativo-Contabili e le conseguenti possibili interazioni con le altre Funzioni.



FUNZIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE		
COMPETENZA	ATTIVITA'	INTERAZIONI CON LE ALTRE FUNZIONI
Coordinamento amministrativo contabile	Compito di sovrintendere alla gestione amministrativo contabile dell'evento, secondo le direttive impartite dal Direttore regionale ed in collaborazione con i restanti uffici della Direzione regionale, sul campo ed in sede. Si rapporterà con le altre funzioni in campo per gli aspetti di propria competenza Si coordina con la funzione amministrativa contabile e logistica centrale per gli aspetti di competenza	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale Collaborazione con le funzioni: operativa, pianificazione, logistica
Gestione amministrativa del personale presente sull'emergenza	Gestione presenze e degli avvicendamenti, comprese le ore di straordinario reso fogli di viaggio dematerializzati, gestione degli infortuni	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: operativa e pianificazione
Gestione dei beni mobili presenti sull'emergenza	Gestione del carico e scarico dei materiali acquisiti e gestiti per l'emergenza compreso il carburante automezzi	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: logistica
Gestione degli acquisti per l'emergenza per beni di facile consumo, attrezzature e loro gestione compresi automezzi	Gestione delle richieste di acquisto e degli ordini, compresa congruità e regolare esecuzione; viene ricompresa l'attività di affidamento per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi, carburante e lubrificanti, pneumatici	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: logistica
Funzione di addetto al riscontro contabile	Addetto alla verifica della regolarità amministrativa contabile dell'evento	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile
Gestione dei	Relativi sia per il personale in missione	Gerarchicamente dipendente



pagamenti dei compensi accessori	sia per il personale impegnato in sede per raddoppio turni	dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile e con l'addetto al riscontro contabile
Gestione del monitoraggio e della rendicontazione della spesa	Relativa sia al personale sia agli acquisti	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile e con l'addetto al riscontro contabile
Gestione del protocollo informatico	Gestione dei flussi documentali relativi alla funzione amministrativa contabile	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: pianificazione e logistica
Gestione degli applicativi informatici comprese le relative abilitazioni	Applicativi SGF, SIPEC, SICOGE, NOIPA, ACQUISTI IN RETE PA, VIGILI@, CRUSCOTTI BI	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile e dall'addetto al riscontro contabile



ALLEGATO 8 - DETTAGLIO CONFIGURAZIONE UCL E REQUISITI MINIMI HARDWARE - CONFIGURAZIONE POSTO DI COMANDO AVANZATO

REQUISITI MINIMI DI DOTAZIONI E FUNZIONALITA'

Gli AF/UCL sono divenuti nel corso degli anni strumenti essenziali per la realizzazione di postazioni operative avanzate (PCA) da dove coordinare le operazioni di gestione dell'emergenza, supportare le squadre mediante l'utilizzo degli strumenti informatici a disposizione.

Nel corso degli anni gli AF/UCL sono stati dotati di apparati informatici e radio che consentono la fruibilità di tutti i sistemi per le comunicazioni in emergenza.

Allo stato attuale sono state realizzati diversi allestimenti sui vari AF/UCL, che però sostanzialmente garantiscono tutte le stesse funzionalità.

In previsione di futuri ammodernamenti e sviluppi tecnologici di seguito si riportano i requisiti in termini di funzionalità che devono essere disponibili in ogni AF/UCL, unitamente alle dotazioni tecnologiche e hardware relativo.

FUNZIONALITA' PREVISTE

SISTEMI RADIO

- Accesso alle frequenze radio a 73 Mhz della rete nazionale radio del CNVVF
- Accesso alle frequenze radio a 400 Mhz per le comunicazioni in locale tra squadre VF
- Accesso alle frequenze aeronautiche per le comunicazioni con i mezzi della flotta aerea del CNVVF
- Accesso alle frequenze nautiche per le comunicazioni con i mezzi nautici in dotazione al CNVVF
- Transponder tra le varie frequenze di cui sopra al fine di mettere in comunicazioni apparati a diverse frequenze
- Sistema ROIP che integri i vari apparati radio e li riporti ad un flusso digitalizzato al fine di gestire tutte le risorse radio sia separatamente che nella loro totalità tramite la postazione integrata.

SISTEMI TELEFONICI

- Possibilità di effettuare comunicazioni telefoniche verso sistemi mobili e reti fisse utilizzando sia servizi di telefonia mobili tramite schede SIM che reti fissi tramite cablaggio e allaccio a centrali o linee disponibili in loco
- Centralino telefonico basato su tecnologia VOIP con protocollo non proprietario quale è il protocollo SIP (ad esempio asterisk), che consenta la fruizione dei servizi telefonici, rubrica interna, gestione delle linee telefoniche, e creazione interni.
- Sistema modem per la connessione alla rete sia mobile che fissa. Tale sistema dovrà avere alloggiamenti sia per schede telefoniche mobili sia per ingresso cablati (RJ11) di linee fisse.

SISTEMI ACCESSO RETE DATI

- Modem per l'accesso ai servizi dati in telefonia mobile (almeno n.2 SIM dati)
- Accesso alla rete dati fissa tramite modem DSL, oppure connessione ad una rete dati disponibile
- Servizio di sicurezza interna mediante firewall di rete per protezione dati interni e da eventuali attacchi informatici
- Rete interna WiFi protetta per accesso servizi disponibili da remoto
- Accesso ai servizi tramite rete interna cablata

SERVIZI E ACCESSO AGLI APPLICATIVI



- Accesso al software SO115 di ogni sede operativa del CNVVF in modo da poter allestire una postazione operativa distaccata della locale sala operative. Ogni mezzo AF/UCL dovrà poter accedere come postazione remota ad ogni SO115 di sede mediante modifica dei vari parametri di rete.
- Accesso al servizio di protocollazione di Vigilia disponibile presso le varie sedi operative direttamente dal mezzo similmente al programma SO115
- Accesso ai software gestionali di movimentazione uomini, mezzi (SUPREME)
- Accesso ai cruscotti di reportistica report, capviewer
- Accesso ai cruscotti per il tracking dei mezzi operativi terrestri, navali e della flotta aerea
- Accesso ai vari servizi forniti dalla rete multimediale del CNVVF

Al fine di garantire la massima flessibilità e operatività, i sistemi radio e fonia devono confluire in una postazione operativa unificata dove sia possibile, similmente a quanto già avviene presso le Sale Operative del CNVVF, accedere a tali servizi grazie ad un unico operatore. I servizi devono comunque essere resi disponibili anche separatamente in caso di fault del sistema di integrazione dei servizi.

Le postazioni operatori dovranno essere connesse alla rete interna del mezzo e poter eventualmente essere remotizzate tramite la Wi-Fi in caso di realizzazione di una postazione remota rispetto all'AF/UCL.

DOTAZIONI MINIME HARDWARE DEGLI AF/UCL

Per garantire l'accesso a tali servizi e la fruibilità delle funzioni previste, ogni UCL deve essere dotato della seguente apparecchiatura hardware:

- N.1 radio a 73 Mhz della rete del CNVVF
- N.1 radio a 400 Mhz per le comunicazioni locali (ad esempio radio PUMA)
- N.1 radio frequenze aeroportuali
- N.1 radio frequenza portuali
- N.2 microfoni con PTT
- N.2 posti operatori con PC touch-screen per accesso servizi radio, fonia, gestione rubrica e linee telefoniche, cuffie, mouse e tastiera.
- N.1 scheda ROIP per interfacciamento radio alla rete dati
- N.1 server telefonico VOIP
- N.2 telefoni VOIP standard
- N.4 telefoni DECT integrati al sistema telefonico e sistema amplificatore di segnale
- N.1 modem telefonico con almeno n.1 ingressi SIM telefonici e n.1 linea fissa
- N.1 modem rete dati mobili 3G/4G/4G+ con almeno alloggiamenti per n.2 schede SIM
- N.1 Firewall con reti pre-configurate per accettare connettività dati da sistemi DSL, dati da rete, satellitare CNVVF, satellitare pubblico (ad esempio too-way)
- N.1 switch 48 porte
- N.1 sistema Wi-Fi con antenna esterna
- N.1 server con NAS di rete per installazione servizi di rete locali, software gestionali e storage dei dati
- N.1 stampante multifunzione
- 200 mt di cavo dati STO cat. 6
- 200 metri cavo due fili per rete telefonica
- N.1 sistema satellitare con accesso servizio telefonia

In occasione di creazioni di **POSTI DI COMANDO AVANZATI** per scenari con orizzonti temporali previsti di diverse settimane, il mezzo AF/UCL deve essere utilizzato come HUB ICT per l'accesso ai dati e ai servizi,



mentre gli ambienti di lavoro devono essere previsti in altre aree e devono avere dotazioni logistiche più robuste.

Tipicamente un PCA può essere progettato sulla base delle seguenti indicazioni di massima:

- Un ambiente per le attività operative, scambio di informazioni tra enti e gestione del flusso documentale. In tale ambiente deve essere previsto un tavolo di lavoro con almeno 6 postazioni operative per attività di gestione comunicazioni multi-agenzia. Tale ambiente deve avere accesso almeno alla rete dati, alla rete telefonica e possibilità di stampare documentazione e reportistica;
- Un ambiente briefing con tavolo e sedie per riunioni operative, schermo almeno 50" per proiettare diapositive, mappe operative e per poter effettuare videoconferenze con strutture di coordinamento quali UTG, sale operative VF, sale operative di Protezione Civile. Tale ambiente deve avere accesso a servizi dati e telefonia;
- Un ambiente di accesso sorvegliato che funga da filtro e nel quale vengano riportate informazioni generali dello scenario mediante stampe e tematismi sulle attività in corso.
- Un ambiente di riposo dove tutto il personale impegnato nelle operazioni possa consumare pasti e staccare dalle attività operative e di coordinamento.

Si riporta di seguito uno schema di massima di suddivisione degli ambienti:



All'interno di ogni PCA devono poi essere previsti i presidi antincendio (estintori a polvere) e presidi sanitari per il primo soccorso (valigia di primo soccorso e DAE).

Dal punto di vista organizzativo, un PCA deve gestire il seguente flusso documentale:

- Logbook delle operazioni
- Agenda delle attività e dei meeting
- Mappatura dello scenario
- Gestione delle operazioni di soccorso
- Situazione operativa delle forze in campo
- Lista contatti telefonici
- Lista della attività in itinere e quelle previste
- Procedure di gestione della sicurezza interna

Tutte queste informazioni devono essere disponibili sia in supporto informatico ma esposte all'interno degli ambienti per una rapida consultazione, garantendo la privacy e la tutela di quelle reputate sensibili.



ALLEGATO 9 - COMUNICAZIONI TRA SQUADRE E SALE OPERATIVE - CANALIZZAZIONE RADIO PROVINCIALE E REGIONALE

Al fine di coordinare al meglio le operazioni di soccorso, la comunicazione deve avvenire in maniera efficace in maniera che le strutture di coordinamento siano sempre al corrente delle risorse operanti sul proprio territorio e di quelle che stanno raggiungendo il luogo delle operazioni provenienti da altre sedi (extraprovinciali e extraregionali).

Si allega a tal fine le comunicazioni minime che ogni squadra deve effettuare in occasione di scenari emergenziali:

TIPO SQUADRA	COMUNICAZIONE
Squadra sul luogo delle operazioni	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione della stima di arrivo sul target stabilito dalla sala operativa• Comunicazione di arrivo sul posto• Comunicazione primo assessment sullo scenario• Comunicazione richiesta risorse aggiuntive• Comunicazione aggiornamento sulle operazioni in corso (almeno ogni 30 minuti)• Comunicazione partenza dal luogo delle operazioni per conclusione attività• Comunicazione rientro in sede e standby per nuovo target.
Squadra in arrivo da altra sede sul luogo delle operazioni	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione propria sala operativa uscita area di competenza;• Comunicazione sale operative di transito• Comunicazione di arrivo a sala operativa coordinamento operazioni e stand by per target

Le comunicazioni possono avvenire o tramite accesso ai servizi di telefonia fissa o mobile o tramite la comunicazione radio mediante i sistemi VF.

Le comunicazioni operative afferenti i report di aggiornamento sullo stato delle operazioni, primo assessment, richiesta risorse, partenza e rientro, uscita da area competenza sala operativa, transito e arrivo luogo delle operazioni vanno effettuate in via prioritaria utilizzando la rete radio e i relativi apparati in dotazione.

Altre comunicazioni di servizio e non afferenti alle operazioni di soccorso o in caso la rete radio e i relativi apparati fossero non disponibili possono essere effettuate mediante accesso ai servizi voce fissi e mobili o dati mobili (scambio foto o contenuti).

Al fine di agevolare la fruibilità dell'accesso alla rete radio VF, si riporta di seguito lo schema della canalizzazione radio suddivisa per regione e provincia.

Unitamente a questi canali sono inoltre disponibili il Canale Radio Unico Nazionale 100 e il canale 120 utilizzato dai ponti radio trasportabili in dotazioni ai Centri TLC Regionali e Nazionale.

Le comunicazioni devono essere brevi essenziali e fornire le informazioni essenziali.



REGIONI-Prov.	CH	REGIONI-Prov.	CH	REGIONI-Prov.	CH	REGIONI-Prov.	CH	REGIONI-Prov.	CH
PIEMONTE	80	Trento	42	TOSCANA	80	MOLISE	6	CALABRIA	10
Alessandria	22	Trento Volontari	70	Arezzo	88	Campobasso	30	Catanzaro	4
Asti	16	Bolzano	4	Firenze	112	Isernia	28	Cosenza	22
Biella	52			Firenze città	108			Crotone	12
Cuneo	86	FRIULI	38 25K 36 12K	Grosseto	102	ABRUZZO	4	Vibo Valentia	44
Novara	88	Gorizia	50	Livorno	78			Reggio Cal.	40
Torino	56	Pordenone	76	Lucca	58				
Torino cit	72	Trieste	80	Massa C.	96	Chieti	52	SICILIA	203
Torino ValSusa	60	Udine	12 25K 116 12K	Pisa	82	L'Aquila	64		
Vercelli	38			Pistoia	116	Pescara	18		
Verbania	66			Prato	114	Teramo	56		
				Siena	70				
Aosta Regionale	50	LIGURIA	40					Agrigento	2
Reg AO Prot. Civ	46							Caltanissetta	10
Autos. Val Susa	82								
M.Bianco	46								
		Genova città900	54	MARCHE	48	CAMPANIA	60	Catania	6
LOMBARDIA	11	Genova	76	Ancona	14			Catania città	8 Da fare
		Imperia	84	Ascoli Piceno	26	Avellino	66	Enna	20
Bergamo	54	LaSpezia	68	Macerata	2	Benevento	62	Messina	32
Brescia	12	Savona	92	Pesaro	62	Caserta	70	Palermo	114
Como	94			Permo	62 Da fare	Napoli	80	Palermo cit	110 Da fare
Cremona	8	EMILIA ROM.	38			Napoli cit	26	Ragusa	16 25K
Lecco	110			LAZIO	80	Salerno	74	Siracusa	48
Lodi	64	Bologna	32			Salerno città	64 Da fare	Trapani	36
Mantova	20	Bologna città	78	Frosinone	38				
Milano	26	Ferrara	90	Latina	58	PUGLIA	83	SARDEGNA	33
Milano cit	44	Forlì-Cesena	38	Rieti	68	Bari	72	Cagliari	50
Pavia	30	Modena	74	Roma città digit	48	Brindisi	82	Nuoro	52
Sondrio	46	Parma	6	Roma prov.	44	Foggia	104	Oristano	54
Varese	36	Piacenza	24	Roma M.L.	54	Lecce	94	Sassari	56
Monza		Ravenna	86	S.C.A.	32	Taranto	108	Olbia	2 Da fare
VENETO	83	Reggio E.	10	Viterbo	72	Barletta	110	Iglesias	58 Da fare
Belluno	102	Rimini	60						
Padova	72			Interc.Nord	86				
Rovigo	106	UMBRIA	40	Interc.Cen-N	88				
Treviso	92	Perugia	34	Interc.Nord-Ov	90				
Venezia	40	Terni	12	Interc.Est	92	BASILICATA	33		
Venezia città	66			Interc.Ovest	94	Matera	112		
Verona	48			Interc.Sud	96	Potenza	116		
Vicenza	16			Interc.N-Est	98				



ALLEGATO 10 - PROCEDURE ICT

Il soddisfacimento delle esigenze informatiche

I Distretti Operativi del Comando di Area colpita (DOA) istituiti in regime di emergenza devono poter utilizzare completamente e correttamente l'intero ecosistema informatico istituzionale normalmente disponibile in regime di soccorso ordinario.

Gli obiettivi da perseguire in regime di emergenza, singolarmente per ciascuno dei Distretti dispiegati, e delle unità operative da loro dipendenti (DIST-DOA, PCA), sono i seguenti:

- disponibilità di un servizio di connettività di rete;
- disponibilità delle dotazioni hardware necessarie allo svolgimento dei processi in emergenza;
- disponibilità delle dotazioni software applicative istituzionali.

Si riportano di seguito le attività da svolgere nell'ambito di ciascuno obiettivo.

L'infrastruttura di connettività

Per ogni Distretto, si dovrà garantire una connessione all'infrastruttura di rete del Dipartimento secondo le modalità di seguito elencate in ordine di preferenza.

- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione dati fissa
- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione mobile 3G/4G con apn privato (intranet VVF mobile)
- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite connessione satellitare in dotazione all'amministrazione (intranet SAT-VVF)
- Accesso in modalità VPN SSL alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una qualsiasi connessione internet (fissa, mobile, satellitare).

Accesso diretto alla rete dipartimentale.

Se il Distretto si colloca direttamente in una struttura VVF preesistente si condivide la connessione di rete fissa.

Se il Distretto non è collocato in una struttura VVF e le infrastrutture di rete degli operatori sono operative, si attiva un collegamento di rete dati fissa del tipo di una sede VVF con l'operatore che fornisce il servizio di collegamento dati in essere secondo le modalità di seguito descritte.

In base alla presenza di infrastrutture di connettività, il gestore, non appena avrà provveduto a predisporre opportune estensioni della propria rete dati, dovrà rendere disponibile ai VVF uno dei seguenti servizi di connettività:

- collegamento fisico ad un router (connessione cablata in LAN 802.3);
- accesso ad una rete Wi-Fi in tecnologia 802.11.

In entrambi i casi le attività di configurazione di rete del Distretto avverranno sotto il coordinamento dell'USI da remoto con il personale IT del Comando oppure in situazioni di maggiore complessità dal personale dell'USI presso il Distretto stesso.

Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione mobile 3G/4G con apn privato (intranet VVF mobile)



Nei casi in cui la collocazione del DOA avvenga in una area difficilmente raggiungibile da infrastruttura fisica ma che abbia un'adeguata copertura di rete dati mobile la connessione verrà realizzata mediante un router equipaggiato con una scheda SIM, al quale viene collegata l'infrastruttura LAN (cablata o wireless) che ospita le postazioni informatiche del Distretto.

Il router sarà già preconfigurato in base alle configurazioni stabilite tra l'USI e l'operatore, il personale IT del Distretto dovrà applicare le configurazioni sulle postazioni, in coordinamento con il personale USI, inoltre in situazioni di maggiore complessità il personale dell'USI potrà intervenire in prima persona presso il Distretto stesso.

Qualora la connettività dati 3G/4G sia offerta da operatore differente da quello in regime di convenzione con l'Amministrazione, si ricorrerà all'uso del roaming dati.

Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite connessione satellitare in dotazione all'amministrazione (intranet SAT-VVF)

In mancanza delle suddette modalità, e nei primi momenti dell'emergenza è previsto il dispiegamento di una connessione satellitare per il tramite di un carro satellitare in prossimità del Distretto, o di una valigetta satellitare mobile, che stabilisce una connessione per via satellitare con la rete dipartimentale e rigira la connettività al Distretto locale mediante predisposizione di una LAN (cablata o wireless).

Le attività di configurazione della connessione satellitare alla rete VPN Intranet VVF avverranno sotto il coordinamento dell'USI e del TLC Nazionale da remoto con il personale IT e TLC del Comando oppure in situazioni di maggiore complessità dal personale dell'USI e del TLC Nazionale presso il Distretto stesso.

Accesso in modalità VPN SSL alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una qualsiasi connessione internet (fissa, mobile, satellitare).

In mancanza di una delle precedenti tipologie di connessione, o per utenti che si trovano in movimento e non hanno la possibilità di una connessione alla rete dipartimentale, è possibile garantire la connessione all'Intranet dipartimentale (fissa, mobile o satellitare), stabilendo una connessione VPN-IP o VPN-SSL verso il CED Centrale del Dipartimento.

La gestione delle configurazioni sono a carico del personale USI con la collaborazione del personale IT locale.

Dotazioni hardware

Ogni Distretto deve essere dotato di un equipaggiamento utile a consentire l'uso efficiente degli strumenti informatici istituzionali.

Dotazione minima del modulo ICT:

- n. 4 personal computer portatili rugged di fascia medio alta, adeguatamente configurati e dotati di:
 - schermo 15 pollici o superiore;
 - interfaccia di rete ethernet 802.3
 - interfaccia di rete Wi-Fi 802.11
 - 3 o più porte USB;
 - mouse ottico USB;
 - camera, microfono e casse integrati;
 - borsa per trasporto;
- n. 1 stampante laser B/N di rete;
- n. 1 ricariche toner per la stampante;
- n. 2 scanner da tavolo ADF con connessione USB;
- n. 2 lettori presenze;
- n. 6 telefoni VoIP portatili con interfaccia di rete Wi-Fi 802.11;



- n. 3 switch ethernet 802.3 ad almeno 8 porte;
 - n. 1 router ethernet 802.3;
 - n. 2 access point Wi-Fi 802.11 e presa ethernet 802.3;
 - n. 2 antenne da esterno ad elevato guadagno compatibili con gli access point Wi-Fi, relative staffe di montaggio e cavo di connessione schermato lungo almeno 5m;
 - n. 1 router 3G/4G con annessa SIM dati attiva;
 - n. 5 patch cord ethernet 802.3;
 - n. 8 cavi ethernet 802.3 da almeno 2m;
 - n. 8 cavi ethernet 802.3 da almeno 4m;
 - n. 4 chiavette USB da almeno 8GB;
 - n. 2 chiavette USB/Bluetooth;
 - n. 1 hub USB a 4 o più porte;
 - n. 4 cuffie da personal computer con microfono integrato;
 - n. 1 UPS da almeno 2000VA;
 - n. 6 multiprese per spine italiane 10/16A e schuko da almeno 6 prese;
 - n. 4 prolunghe elettriche da almeno 10m;
 - n. 4 lampade da scrivania a led;
 - N.4 tablet di tipo rugged per le attività di soccorso da parte delle squadre operative.
- Per Ogni CRA sarà previsto un centralino telefonico tipo Asterisk.
- È necessario che periodicamente (ad esempio settimanalmente) tutto l'hardware venga collaudato per verificarne il buono stato di efficienza (si vedano §119 e §120).

Dotazioni software applicative

Le postazioni di lavoro costituite dai PC portatili allestite presso il Distretto saranno dotate del parco applicativo del Dipartimento.

I personal computer che equipaggiano il modulo informatico dovranno essere pre-configurati per l'accesso agli applicativi con la preinstallazione dei browsers Mozilla Firefox, Google Chrome e Internet Explorer.

Gli applicativi dotati di architettura web centralizzata (per es. SGF, Vigilia, CAP, PacWeb, StatRI-Web, cruscotti di reportistica) la barra dei collegamenti di ciascuno dei browsers dovranno contenere i collegamenti a tutte le applicazioni web istituzionali.

Gli applicativi dotati di architettura client-server (per es. SO115, GAC, SIPEC) saranno utilizzabili mediante instaurazione di una connessione terminal client (protocollo RDP), secondo le istruzioni fornite dall'USI, ai server appositamente allestiti presso il CED dipartimentale, oppure al Comando di competenza

Attività da svolgere in tempo di pace a carico dell'USI

Fornitura ad ogni modulo ICT di una SIM dati attiva in tecnologia 4G/3G e relativo hardware di cui al p.to 1.2.;

Pre-configurazione di rete dei carri satellitari per l'uso della connessione satellitare contrattualizzata.

Allestimento dei moduli informatici sull'intero territorio nazionale, in base alle numerosità che saranno ritenute opportune.

Configurare le postazioni informatiche, il router, gli access point, i lettori presenze e tutti gli altri device presenti in fornitura rimandando al momento della calamità le sole operazioni di configurazione strettamente dipendenti dal particolare contesto calamitoso.

Allestimento presso il CED dipartimentale di una batteria di istanze di terminal server per consentire l'utilizzo delle applicazioni istituzionali client/server ai terminali dislocati presso i Distretti.

Stilare un vademecum per la configurazione dei puntamenti alla corretta istanza di terminal server per i personal computer del modulo ICT, da adattare e diramare direttamente in regime di emergenza al personale informatico presente nei Distretti in base alle peculiarità di ogni particolare evento calamitoso.



Pre-configurazione di almeno 5 DOA “dormienti”, da configurare ed attivare tempestivamente su decreto del Capo del CNVVF in caso di calamità conclamata.

Preparazione di una check-list per il collaudo periodico (per es. settimanale) dell'intero equipaggiamento del modulo ICT. La check-list deve verificare il buon funzionamento dell'hardware e del software. Va per esempio effettuata una prova di scansione ed una prova di stampa; va verificato il corretto funzionamento dei collegamenti Wi-Fi; va effettuata una prova di timbratura. Il collaudo del software deve prevedere l'attivazione di tutte le procedure e, per ognuna di queste, l'esecuzione di almeno due task che coinvolgano anche l'utilizzo del database applicativo (full-stack testing).

Attività da svolgere in tempo di pace da parte degli informatici sul territorio

Test di funzionalità periodici (per es. settimanale) dell'intero equipaggiamento del modulo ICT, sia per la parte hardware che per la parte software, mediante esecuzione di tutta la task list predisposta e mantenuta dal personale del CED dipartimentale. Notifica immediata alla DCRLS di eventuali malfunzionamenti che dovessero essere riscontrati durante il collaudo periodico, con report dettagliato del guasto.

Attività da svolgere in calamità da parte dell'USI

Recepimento dal Capo del Corpo dei decreti di costituzione dei Distretti Operativi dei Comandi d'Area colpita (DOA) e conseguente:

configurazione delle istanze dormienti di terminal server;

procedura di configurazione dell'AOO utile ad ospitare la documentazione in transito nella procedura di protocollo informatico;

procedure per l'attivazione delle caselle di posta e delle caselle PEC necessarie al buon funzionamento della procedura di protocollo informatico;

personalizzazione ed inoltro al personale informatico presente sul luogo della calamità della procedura di configurazione delle postazioni personal computer presenti presso i Distretti al fine del corretto collegamento.

Procedura di attivazione del canale di comunicazione satellitare ove necessario. In genere questa gestione è in capo al CON.

Gestione e manutenzione delle autorizzazioni per le utenze dei vari applicativi, secondo richieste ufficiali che provengono da personale responsabile delle diverse funzioni dei DOA istituiti e che vengono periodicamente (per es. settimanalmente) aggiornate con esplicita comunicazione.

Attività da svolgere in calamità da parte degli informatici sul territorio

Preparazione dei moduli informatici per il trasferimento sui luoghi della calamità. Attività da svolgere in calamità da parte degli informatici in calamità

Allestimento delle postazioni informatiche e connessione alla infrastruttura di comunicazione che viene resa disponibile.

Configurazione delle postazioni informatiche per il corretto collegamento alle istanze terminal server, in base al vademecum recepito dal CED dipartimentale.

Collaudo dell'intero sistema per la verifica della corretta funzionalità, con comunicazione tempestiva alla catena di comando in caso di guasto.